ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 201

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagament... Redazione: Via Silvio ... — Trieste, Sabato 28 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1370

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Il discorso di De Stefani al Senato sulla situazione economica e finanziaria

La mitigazione della pressione fiscale — La riduzione del "deficit„ a 700-800 milioni nel 1923-24 e la certezza del pareggio nel 1925-26 — L'emissione di un titolo 4.75% per l'ammortamento del debito fluttuante

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente TITTONI. Si inizia senz'altro la discussione sull'esercizio provvisorio, degli stati di previsione, delle entrate e delle spese per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925, e come era stabilito, ha la parola il ministro DE STEFANI per il suo atteso discorso. Egli così incomincia:

«On. senatori. L'altro ramo del Parlamento ci ha concesso l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 dicembre 1924. Lo chiediamo anche al Senato. Il periodo compreso tra la convocazione della Camera dei deputati e la fine dell'esercizio era, me lo consentirete, troppo breve perchè gli organi parlamentari competenti potessero esaminare i bilanci e riferire sul loro contenuto, e le due assemblee esprimere in adeguate discussioni il loro pensiero e darci il loro autorevole consenso. A questo compito, ragione essenziale del mandato legislativo, la Camera dei deputati e il Senato si dedicheranno alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari. Il Governo desidera che esso venga adempiuto con la più accurata diligenza e secondo quelle migliori tradizioni che hanno in quest'alta assemblea eminenti custodi. L'adempierlo, contribuisce ad una più precisa reciproca comprensione delle varie necessità, serve a graduarne e a proporzionarne il valore, a rendere più perequata la ripartizione dei sacrifici e dei mezzi disponibili a un giudizio più positivo da parte nostra, della ragione pratica e della bontà tecnica dei pubblici istituti.

Documentazione finanziaria

Dal 1901 ad oggi, desidero ricordarlo al Senato, soltanto sei esercizi finanziari su ventiquattro si aprirono coi bilanci preventivi regolarmente approvati per legge. L'ultimo di essi fu l'esercizio 1913-14. I bilanci e l'esercizio 1925-26 saranno presentati nel termine prescritto, e cioè, nel prossimo gennaio, e il Parlamento sarà quindi posto in grado di assolvere, con l'ausilio anche del rendiconto dell'esercizio attuale, dopo dodici anni di interruzione, il suo ufficio istituzionale.

D'altronde il nostro proposito di tenere informata la Nazione sull'andamento della Finanza dello Stato, ha avuto piena attuazione. Il monito contenuto nella vostra risposta al discorso della Corona, è la consacrazione di questo proposito che fu da noi perseguito e attuato in modo che non ha precedenti all'interno, e che non trova confronti nella documentazione finanziaria degli altri Stati. Abbiamo ripristinato la regolarità del conto del Tesoro e ne abbiamo migliorato la composizione ed arricchito il contenuto; abbiamo provveduto alla compilazione e alla pubblicazione di una situazione mensile del bilancio, sulla quale ognuno può mensilmente seguire l'andamento delle entrate e degli impegni; abbiamo predisposta e attuata una statistica trimestrale del personale dello Stato e della spesa che esso comporta; andiamo ricostruendo, come ne fanno prova le documentazioni dei miei discorsi, i congegni della statistica finanziaria che erano andati distrutti con grave danno per l'azione amministrativa e di Governo.

Con quest'opera noi ci siamo proposti di educare la Nazione alla conoscenza dei suoi istituti finanziari, di farne desiderare e di renderne più piacevole lo studio, ma anche, signori senatori, di realizzare quella pubblicità finanziaria che costituisce la ragione originaria e il canone fondamentale dei regimi costituzionali. Queste vedute e questi documenti hanno potentemente giovato al credito dell'Italia, alto compenso al dolore delle arbitrarie interpretazioni.

Il riordinamento amministrativo

Questo fervore di pubblicità finanziaria ha potuto trovare la sua realizzazione anche per virtù del compiuto riordinamento amministrativo. Nell'amministrazione della finanza dello Stato si è dovuto gradualmente provvedere, senza sconvolgerne i congegni, a sostituire un solo organismo agli organismi autonomi da cui deriva o che le sono stati affidati e a liberarla dai compiti che sembravano estranei alle sue funzioni istituzionali, a darle l'unità e la coordinazione organica necessarie all'esercizio del to di svariate funzioni esecutive ed anche comando e del controllo. Per il decentramento per le semplificazioni introdotte nelle leggi, i congegni hanno guadagnato in snellezza e potenza, e l'organo centrale è sempre più divenuto come era nel mio intendimento originario un organo esclusivamente direttivo. L'attuazione di questi criteri ha permesso di abolire 5 direzioni generali, 50 divisioni e di ridurre l'amministrazione centrale di oltre 500 funzionari di ruolo, per cui essi oggi non rappresentano che il 6.88 per cento di tutti i funzionari della mia amministrazione, e questa percentuale potrà col naturale esaurirsi di alcuni compiti transitori venire anch'essa gradualmente ridotta.

Tra i più notevoli risultati concreti di questa attività riordinatrice ricordo al Senato la pubblicazione delle nuove leggi relative alle tasse amministrate dalla direzione generale del demanio ripartite in 16 corpi, con cui si provvide al loro aggiornamento, rifacendo l'opera compiuta da Marco Minghetti nel 1874 la trasformazione di una pubblicazione quindicinale della già annuale e sempre tanto ritardata pubblicazione della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, e quell'indice generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col concorso dello Stato dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi, frutto di lunghi pazienti difficili ricerche, che documenta il travaglio tecnico, giuridico, amministrativo che ha preparato lo svolgersi dell'attività governativa e degli organi destinati ad estrinsecarla e la fatica compiuta dai nostri predecessori nella graduale costruzione concreta dello Stato unitario. Il cammino non è ancora del tutto compiuto, poichè specialmente i servizi del Tesoro esigono la nostra cura e mezzi idonei per adempiere i compiti divisati e, soprattutto, per dotarlo di un osservatorio finanziario adeguato alle attuali necessità.

Popolazione, capitale, disoccupazione

La nostra azione finanziaria, così nell'ordine legislativo come in quello amministrativo si è inspirata, nel suo contenuto e nel suo ritmo di svolgimento, più che alle attuali necessità del bilancio, all'idea di potere, attraverso a questa azione, contenere e ridurre la pericolosa sproporzione tra la potenza demografica e la potenza economica dell'Italia. Ecco l'idea inspiratrice e anche la mia tormentosa preoccupazione. Se voi, on. senatori, mi seguirete, questa idea si farà predominante anche nel vostro spirito ed al pensiero di una finanza fondata su certi principi assoluti, di ragione morale e individuale, che trovano d'altronde piena e profonda rispondenza nel mio animo, voi sostituirete, ne sono certo, il concetto di una finanza che tenga conto anche delle circostanze storiche nelle quali si attua e con le quali può in vario modo interferire.

Mentre l'Italia nella sua accumulazione capitalistica ha subito un arresto e un regresso nel periodo della guerra e in quello che immediatamente sopravvenne, mentre la sua organizzazione economica interna ed internazionale è stata profondamente rotta e sconvolta, mentre i più ricchi paesi di immigrazione si chiudono ed altri già ricchi sono ora impoveriti e incapaci di assorbimento, la popolazione italiana aumenta ogni anno di 440 mila nuovi cittadini, e cioè, con un ritmo di accrescimento che si accosta al 12 per mille. Il problema è dunque insistentemente riproposto dalla natura. Esistono dei dati confortanti che documentano, attraverso la riduzione della disoccupazione, l'accresciuta potenza di assorbimento del lavoro da parte del capitale italiano. Ma non bisogna addormentarsi nè deviare, perchè si tratta di un probiema di natura continua, e perchè da esso dipende la povertà o l'agiatezza del popolo.

La ripresa e l'assestamento dell'ordine economico interno sono, come dicevo, documentati dal fatto che, malgrado questa ritmica ondata annuale di 440.000 nuovi italiani, la disoccupazione è scesa da una media di 299.000 nel 1922 a una media di 246.000 il 1923, e cioè, dal 10, 610/00, al 6, 470/00 sul totale della popolazione. In quest'anno i disoccupati, che furono 281.000 nel gennaio, scesero a 259.000 nel febbraio, a 218.000 nel marzo, a 177.000 nell'aprile, cosicchè c'è da aspettarsi che anche tenendo conto delle variazioni stagionali la media mensile dei disoccupati nel 1924 sia ancora inferiore a quella del 1923. Mi permetto richiamare quest'alta assemblea alla simultanea considerazione dell'andamento di queste due serie statistiche. Credo che da essa potremo trarre ragionevole conforto.

La Nazione sopporta brillantemente le necessità derivanti da questo suo potente accrescimento demografico, a malgrado della limitazione della terra su cui vive, a malgrado degli sconvolgimenti e degli arresti patiti, a malgrado del peso della pubblica finanza, mentre la disoccupazione assume di contro a noi proporzioni assai gravi e nella ricca Inghilterra, che possiede pressochè inesauribili possibilità, nello scorso anno si ebbe una media mensile di 1.284.000 sussidiati per disoccupazione.

La rapida ripresa economica

In questi lunghi mesi di governo della pubblica finanza, ho continuamente sottoposto a una revisione interiore e al controllo dei fatti quella idea inspiratrice di cui ho parlato e le sue applicazioni. Libero da ogni altra preoccupazione e animato esclusivamente dal pensiero di poter comunque operare nei limiti delle mie attribuzioni, per il benessere attuale e futuro del popolo italiano e per la maggior potenza dell'Italia nell'ordine della nazioni, non credo di dovermi scostare da quei criteri che esposi alla Camera italiana il 25 novembre 1922.

L'Italia, bisogna ricordarlo, è ancora, come d'altronde la maggior parte delle nazioni che hanno partecipato alla guerra europea, nel delicato periodo della sua convalescenza, oltre che nell'ordine finanziario, anche in quello economico e sociale. L'economia del Paese, ridotti i rischi politici e sociali delle private intraprese, si riprende; la sua finanza si riassesta; i congegni del credito si rafforzano; l'organizzazione si ricostituisce. Tutto questo processo ha il suo indice più sintetico ed espressivo in quel rapporto tra la popolazione e disoccupazione di cui ho parlato. L'economia agraria, malgrado le accresciute difficoltà demografiche e commerciali, si accosta al suo equilibrio prebellico e lo ha anzi in vari punti, come in quello della tecnica e del capitale agrario, sensibilmente superato. In luogo dell'asserito contrarsi della piccola proprietà, come indice marginale di crisi, si constata invece il fenomeno del suo continuo vivace diffondersi. Da 8.334.115 articoli di ruolo accertati il primo gennaio 1923, si è passati a 8.520.633 al primo gennaio 1924, con un aumento nel corso dell'anno di 186.518.

Anche il ritmo soddisfacente dell'economia industriale trova la sua documentazione negli investimenti mensili netti delle società per azioni, che vanno dai 300 ai 400 milioni destinati ad ampliamenti e trasformazioni e ad attenuare la loro pressione finanziaria sulle banche. Nei primi cinque mesi di quest'anno gli investimenti netti ammontarono infatti a un miliardo e 979 milioni. La media mensile delle dichiarazioni di fallimento si aggira, a malgrado l'accresciuto numero delle aziende commerciali, intorno alla media prebellica: percentuale inevitabile e fatale di disgraziati, di illusi, di avventurieri che l'organismo economico espelle per la sua stessa difesa e conservazione.

Il traffico ferroviario nel 1.o quadrimestre del 1924 è aumentato di 766.000 quintali a confronto del traffico relativo al primo quadrimestre del 1923; e di due milioni e 97 quintali a confronto di quello del primo quadrimestre del 1922. Quello portuale presenta pur esso una rinnovata e promettente attività. I bastimenti arrivati e partiti nel primo trimestre del 1924 superano quelli arrivati e partiti nello stesso periodo del 1923 di oltre 3.000.000 di tonnellate di stazza netta e di oltre un milione e mezzo di tonnellate di merce sbarcata e imbarcata, con un aumento di circa 21.000 viaggiatori.

Migliorano nella loro composizione qualitativa, e cioè nei rapporti tra materie prime e prodotti compiuti e nella loro entità i nostri scambi commerciali con l'estero, e il minor potere di assorbimento di alcuni mercati europei è compensato dall'aumento delle nostre esportazioni nel continente americano. Le esportazioni aumentano con un ritmo asai più veloce delle importazioni. Nei primi 5 mesi di quest'anno esse sono aumentate di 1494 milioni, in confronto dell'egual periodo del 1923, mentre le importazioni crebbero soltanto di 254 milioni, così che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è discesa nello stesso periodo da 3171 milioni a 1922 milioni, con un grande beneficio per la nostra bilancia dei pagamenti commerciali.

Perchè il miglioramento continui

Aumentano i depositi a risparmio, oltre che nelle casse ordinarie anche in quelle postali che riflettono più da vicino le condizioni della popolazione meno agiata. Superato il preoccupante movimento di contrazione nel ritmo di aumento dei depositi postali, il credito dei depositanti cresce mensilmente di oltre 50 milioni, così che la Cassa Depositi e Prestiti potrà superare nel 1924 gli 800 milioni di mutui, raddoppiando per tal modo la somma concessa nel 1923.

I consumi, così per le spese di prima necessità (carne, olio, zucchero, ecc.) come per quelle voluttuarie (vino, birra, tabacco, spettacoli pubblici, ecc.) a malgrado della persistenza degli alti prezzi che soltanto nel maggio accennano ad una diminuzione, e cedono per abitante da un quarto a un terzo il corrispondente consumo prebellico, come voi, senatori, potrete accertare esaminando la documentazione del presente discorso. I salari, nonostante le nuove e potenti ondate annuali di lavoro disponibile, si sono mantenuti nel loro insieme e, anche tenendo conto del loro potere di acquisto, approssimativamente inalterati. La nostra stessa valuta ha finora resistito e senza alcun intervento del Tesoro. Anche in circostanze delicate, l'indice di variabilità delle quotazioni medie decadali dei nostri cambi su New York è sceso da 9.85% nel 1921 a 7.45% nel 1922, a 5.05% nel 1923.

A malgrado dunque delle odierne difficoltà interne e internazionali, l'economia italiana nei suoi vari momenti della produzione, del commercio e del consumo, è come fu anche constatato dai più diligenti e obbiettivi osservatori, in una condizione che può considerarsi soddisfacente e che accenna anzi a miglioramento. Questo miglioramento proseguirà se saranno conservati l'ordine sociale e la cotidiana disciplina del lavoro, e se coloro che guidano le forze economiche private della Nazione, saranno sempre più all'altezza del compito e sapranno stringere proficue relazioni, che valorizzino le forze produttive italiane e le nostre possibilità economiche e la nostra stessa situazione geografica nel Mediterraneo. Lo svolgimento della nostra economia non è armonioso, come sarebbe desiderabile, in tutte le regioni d'Italia. Bisogna proporsi di conseguire uno stato di minore divario tra esse e una maggiore uniformità nel benessere della nostra popolazione, pur ricordando che questo divario è un fenomeno che si riscontra in vario grado in tutti i paesi e anche in quelli di più ammirata potenza economica.

Desidero ora, on. senatori, per la fiducia che ho nella serenità del vostro spirito, acquistata con lo studio e con l'esperienza dei fatti, di circoscrivere il reale contenuto della leggenda politica di nuovi sacrifici che il Governo e, per quanto riguarda l'azione amministrativa particolarmente io stesso, avremmo imposto ai cittadini per la ricostruzione finanziaria dello Stato. Questa discriminazione esige che si distingua l'azione legislativa dall'azione amministrativa, o di applicazione delle leggi. Dell'azione legislativa ho parlato nel mio discorso del 30 marzo: ma voi comprenderete il pericolo che si dia libero corso a quella leggenda, senza approfondirne ogni qual volta se ne presenti l'occasione, la reale consistenza. Forse qualcuno di voi ancora ricorda che nel mio discorso del 12 giugno 1923 dichiaravo in questa aula che sarebbe stata una cattiva politica quella di sacrificare la stabilità del successo alla sua immediatezza, e che il Governo non operava soltanto per l'esercizio 1923-24, ma per dare alla Nazione una muscolatura potente e durevole. Giudicate voi, on. senatori, quale sia stata la nostra azione legislativa.

Il riordinamento generale del sistema tributario

Ecco la cronaca della nostra azione legislativa nel campo delle imposte dirette in questi venti mesi di Governo:

1) Si è abolita l'imposta straordinaria di guerra incompatibile con i nuovi ordinamenti tributari, sugli amministratori e sui dirigenti delle società commerciali, che gravava in misura progressiva variante dal 5 al 25 per cento sui relativi proventi con una perdita, per l'erario dello Stato di una somma annua di circa 25 milioni.

2) Si è abolito il contributo personale di guerra che, come addizionale alle imposte dirette, gravava su tutti i cittadini, salve le esenzioni militari dirette di reversibilità in ragione del quarto dell'ammontare delle imposte dirette principali da essi dovute, con la conseguente perdita per l'Erario di circa 26 milioni.

3) si è predisposta la trasformazione in proporzionali con effetto dal 1. genn. 1925, delle imposte reali progressive, le cui aliquote andavano dal 12 al 19 per cento per i terreni, dal 21 al 27 per cento per i fabbricati, riducendoli in misura non eccedenti il 16 per cento.

4) Si è parificato il pagamento delle imposte straordinarie sul patrimonio, agevolandone notevolmente i riscatti e favorendo i relativi pagamenti col proposito che è già in via di rapida attuazione, di giungere sollecitamente alla liquidazione finale di questo tributo. Agli accertamenti definitivi, col 31 dicembre se ne sono aggiunti altri 34.986 per oltre 615 milioni d'imponibile, arrivando così a raccogliere 179.472 contribuenti, per un valore patrimoniale di 7 miliardi e 238 milioni. Il numero dei riscatti continua anche esso a salire. In soli tre mesi ne vennero chiesti altri 5107, per un patrimonio di un miliardo e un quarto di lire, in complesso si toccano i 7 miliardi e 238 milioni, e l'imposta da pagarsi sale a 599 milioni.

Le imposte dirette

5) E' stata recentemente ridotta come anticipazione di una tendenza che verrà realizzata gradualmente, quando le permetteranno le condizioni della pubblica finanza, dalla misura del 12 per cento o del 10 per cento alla più mite aliquota del 4 per cento, l'imposta di ricchezza mobile dovuta dalla maggior parte del personale delle ferrovie secondarie.

6) E' perfezionato, allargandone la portata, il regime delle esenzioni per le nuove costruzioni estendendo il beneficio delle esenzioni per 25 anni che già vigeva per le case di abitazione anche alle costruzioni ad uso di negozi, uffici e alberghi che si compiranno entro il 1926.

7) Sono stati sottratti all'imposta fabbricati gli opifici industriali il cui reddito viene più razionalmente considerato con conseguente riduzione di aggravio, come reddito mobiliare.

8) Sono state dichiarate esenti da tributo le casse rurali che in non pochi compartimenti catastali del Regno pagavano ancora l'imposta fondiaria.

9) Sono state attuate importanti esenzioni dall'imposta fondiaria a favore delle piantagioni fruttifere e della olivicoltura, nel senso di esonerare dall'imposta fondiaria il reddito relativo per un periodo variante dai 5 ai 25 anni.

10) Si sono bloccate le sovraimposte per arrestare la corsa degli enti locali verso la confisca dei redditi della proprietà immobiliare e si è opposta la più tenace resistenza per evitare la violazione del blocco, concedendola soltanto nei casi di indiscutibile necessità e per un ammontare, per quanto riguarda i terreni, di 9 milioni nel 1923 in confronto dei 262 milioni del 1922.

11) E' stata abolita l'addizionale comunale e provinciale, all'imposta di ricchezza mobile corrispondente al 20 per cento della imposta erariale, con un minore aggravio per queste categorie di contribuenti di circa 100 milioni.

12) Si è abolita l'imposta complementare reale sui redditi superiori a lire 10 mila che gravava sui debiti stessi con aliquote le quali giungevano all'otto per cento, introducendo nel nostro sistema tributario un mite e razionale tributo di carattere personale progressivo.

13) Si è abolita la nominatività obbligatoria dei titoli che si sarebbe risolta in nuovi aggravi mobiliari ostacolando la ripresa dell'economia nazionale.

14) Si sono esentati per lo stesso fine dalla imposta di ricchezza mobile i redditi dei debiti contratti all'estero per investimenti capitalistici nell'industria italiana e per favorire ad un tempo la nostra espansione industriale e commerciale si sono esentati dalla stessa imposta i redditi provenienti da succursali estere di società italiane.

Tributi sullo scambio della ricchezza

Anche le vaste e radicali riforme attuate nei tributi sullo scambio della ricchezza si sono inspirate al criterio di sopprimere condizioni distributrici della produzione e del commercio e di ricondurre all'osservanza delle leggi tributarie con un loro più razionale assetto e contenendo le aliquote in più ragionevole misura. Ispirandoci a questi criteri:

1) Si è ridotta, comprendendola nella tassa generale sugli scambi, dal 12 al 2 per cento, la aliquota della tassa sulle vendite degli oggetti di lusso, che aveva posto in condizioni di grave inferiorità certe nostre caratteristiche produzioni e che, data la facile e rimuneratrice evasione, si risolveva nell'applicazione di un premio a favore dei trovatori;

2) Si è ridotta per le medesime ragioni e comprendendola anch'essa nella tassa generale sugli scambi, da un'aliquota compresa fra il 12 ed il 18 per cento ad un'aliquota del 2 per cento la tassa sulla vendita delle gemme e dei gioielli;

3) Si è abolita la tassa speciale sui tessuti serici commisurata al 10 per cento del loro valore, che comprometteva uno dei rami più importanti della nostra economia agricolo-industriale;

4) Furono ridotte dal 10 al 3 per cento, comprendendole sempre nella nuova tassa generale sugli scambi, le tasse pagabili con l'applicazione della fascetta filogranata, che ostacolavano le industrie e il commercio di prodotti particolarmente importanti per l'economia nazionale;

5) Si è ridotta notevolmente la tassa sulle vetture automobili pubbliche, col proposito di diffonderne l'uso;

6) Si è abolita per la sua universalmente deplorata incomodità la tassa turistica;

7) Si sono ridotte le tasse ordinarie di quietanza che incidevano sull'intero sistema dei prezzi, da lire 1.20 a lire 0.50, da 24 a 3, da 240 a 30, da 2400 a 60;

8) Si è ridotta la tassa sulle cambiali, che implica pur essa una incidenza sui prezzi, da lire 2.50 a lire 1.50, da lire 12.10 a lire 6.10, da lire 120.10 a lire 60.10.

9) Si è riordinata la tassa sugli scambi con una aliquota generalizzata assai più mite delle molteplici e moleste tasse che essa ha sostituito, escludendone i commestibili ed i combustibili, sempre nell'intento di non incidere, con provvedimenti tributari, sui prezzi delle derrate e delle merci di generale consumo;

10) Si è abolita, eliminando quasi del tutto l'esistente sperequazione tra proprietà mobiliare ed immobiliare, l'imposta di successione nel nucleo famigliare e si è ridotta ad aliquote particolarmente mitissime, l'imposta sulle successioni non esentate, il che permise lo sblocco delle cassette di sicurezza dei depositi, con benefico effetto sul rimpatrio e sulla importazione di valori e di titoli e sul processo degli investimenti in Italia dei capitali esteri e specialmente di quelli degli emigrati.

Di fronte a questi sgravi imponenti e coordinati tutti ad un criterio economico razionale in cui si conciliano il duplice ed inscindibile interesse dei produttori e dei consumatori, sussiste soltanto il lieve aumento nel prezzo della carta da bollo, da lire 1.20 a 2, da lire 2.40 a 3, da lire 3.60 a 4, da lire 4.80 a 6, da lire 6 a 10.

Riduzione dei dazi doganali

Mi permetto ora perchè sia compiuto il quadro della nostra azione legislativa di richiamare, on. senatori, la vostra attenzione sullo stato delle imposte indirette sui consumi, allorchè assunsi il Governo della pubblica finanza e sui provvedimenti da noi attuati per mitigare il peso.

Il sistema generale dei prezzi di un qualsivoglia paese, è dominato oltre che dalle circostanze di ordine monetario, dall'altezza delle tariffe dei dazi doganali, la quale ebbe in Italia per opera dei Governi precedenti un assetto per le nostre industrie potentemente protettivo, e sul quale si è ormai assestata tutta la nostra economia nazionale. Non era possibile, qualunque fosse la nostra veduta, modificarlo senza profondo turbamento degli investimenti capitalistici già in atto. Tuttavia, quando il regio decreto legge del 9 giugno 1921 fu presentato alla Camera precedente per la sua conversione, dichiarai nella seduta del 26 maggio 1923, che il Governo concordava con la Commissione per le proposte diminuzioni da essa suggerita, ma era invece risolutamente contrario a qualsiasi aumento.

La tariffa dei dazi doganali ha subito ulteriori riduzioni per effetto di una accurata e costante politica dei trattati di commercio svolta con larghezza di criteri commerciali ed economici e che portò alla conclusione dei trattati di commercio con la Francia (novembre 1922), con la Svizzera (febbraio 1923), con la Czeco-Slovacchia (marzo 1923), con l'Austria (giugno 1923), col Canadà (settembre 1923), con la Spagna (novembre 1923), con l'Albania (gennaio 1924), con la Turchia (gennaio 1924), con la Russia (febbraio 1924), senza ricordare l'accordo serico con la Francia del marzo 1924.

Indipendentemente da questa politica dei trattati o con la clausola della Nazione più favorita alla costituzione di una tariffa convenzionale a quella generale il Governo ha provveduto a ridurre la nostra tariffa sui seguenti prodotti: il lardo, i pesci preparati e secchi, le aringhe e i salmoni, il bestiame importato in conto riparazioni, i concimi fosfatici e potassici, gli apparecchi per il dissodamento o la aratura profonda dei terreni, gli olii minerali e i residui della loro distillazione, da usare come combustibile, le macchine agrarie complete, oltre ad alcuni prodotti che costituiscono materia prima per le industrie nazionali, e cioè: il grano turco bianco per la fabbricazione dell'amido, i tessuti di cotone da ricamo, le scorze di cannella e i chiodi di garofano per l'estrazione degli olii essenziali. A questi provvedimenti devesi aggiungere la proroga della temporanea abolizione del dazio sul frumento, sull'avena e sul grano turco e la sua riduzione per i prodotti da essi derivati.

Desidero ricordare al Senato che l'esenzione del dazio doganale delle carni congelate attuata il 9 giugno 1923 ne ha potentemente ravvivata l'importazione. Questa ha superato, col costituirsi di potenti organizzazioni di acquisto, di trasporto e di vendita nei soli primi 5 mesi del 1924, l'importazione di tutto il 1923 (317.000 q.li nei primi 5 mesi del 1924 contro 254.111 nei 12 mesi del 1923) con grande beneficio dei conguate tuttora ai bisogni, depauperate dalla guate tuttora al bisogni

I dazi interni di consumo

Passando dal campo doganale a quello dei dazi interni di consumo e delle imposte di produzione, desidero ricordare che:

1) Si sono dichiarati esenti da dazio, in virtù del nuovo ordinamento entrato in vigore il 1.o febbraio di quest'anno, i combustibili destinati agli opifici industriali e si è particolarmente mitigata la tassa sui materiali da costruzione.

2) Si è confermata la franchigia comunale per i cereali e i prodotti farinacei, estendendola anche al riso e all'uva da taglio.

3) Si sono abbassati i limiti massimi dei dazi su numerosi prodotti di consumo popolare, carni di bovini grossi ed ovini, zucchero, miele, marmellata, cioccolato comune, cacao, latte, uova, formaggi e latticini comuni, olio, legumi, erbaggi, frutta, saponi, candele steariche.

4) E' stata ridotta con effetto dal 1.o luglio prossimo l'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino da lire 20 a 15 per ettolitro, con una perdita per l'erario per oltre 125 milioni.

5) Fu concesso l'aumento dello speciale abbuono in aggiunta a quello ordinario di fabbricazione per gli spiriti di materie vinose che siano rettificati e da corrispondersi sotto forma di premio per quelli che vengono denaturati oltre uno sgravio speciale per gli spiriti di materie vinose impiegate per la preparazione dell'aceto e un maggior premio per quelli destinati alla fabbricazione del cognac.

6) Fu ulteriormente concesso fino a tutto settembre uno sgravio sullo spirito di vino o di vinello nella misura di lire 300 per ogni ettolitro anidro e un ulteriore abbuono di rettificazione ed un maggior premio per lo spirito destinato all'industria del cognac.

7) Fu concessa l'esenzione dalla imposta della sopratassa di confine alle polveri piriche da mina e agli altri prodotti esplodenti diversi dalle polveri senza fumo da impiegarsi esclusivamente per lavori pubblici o altro speciale uso industriale o agricolo.

8) Fu abolita l'imposta interna sulla trasformazione o rettificazione degli olii minerali greggi e sulla trasformazione degli olii minerali di resina o di catrame da materie di origine estera.

I soli aumenti riguardano le imposte di produzione sugli alcools e alcuni ritocchi nei prezzi dei tabacchi lavorati.

Giudizi superficiali e effetti concreti

Se voi, on. senatori, meditorete su questa ininterrotta e vasta azione legislativa di mitigazione dei pubblici tributi e sul periodo, così grave di incognite, di una finanza tuttavia dissestata in cui essa si è arditamente svolta, credo che non vi unirete ai narratori di leggende, ma che potreste farci invece giustamente l'addebito di avere scontato con eccessiva e compromettente precipitazione future ed incerte possibilità. Approfondite, signori, lo spirito di questi provvedimenti e voi troverete in essi oltrechè la realizzazione della politica tributaria del Governo rivolta a ridurre sempre più il numero dei tributi e a circoscriverli entro limiti sopportabili, l'ereditata misura delle aliquote di quelli destinati a permanere, una viva e costante preoccupazione di agevolare una reale e non effimera o illusoria politica tributaria democratica come vi parrà chiaro se penserete alle interferenze tra i due poli estremi dell'ordine economico: la produzione ed il consumo.

Giova ancora una volta ricordare questo grande popolo che vive su una piccola terra, che si annuncia ogni anno, cui si chiudono le possibilità emigratorie, privo di materie prime, che deve risolvere questo suo terribile problema del lavoro e del pane. I provvedimenti non vanno giudicati soltanto secondo il giudizio immediato e superficiale delle folle, ma nei loro effetti concreti e definitivi. Non escludo che lo Stato debba talvolta addossare ai cittadini il prezzo delle loro illusioni quando questo prezzo sia compensato da un ordine sociale. Ma non bisogna normalmente sacrificare la storia alla cronaca e l'azione di Governo alle reazioni psicologiche.

D'altronde, la percentuale delle imposte sui consumi è oggi inferiore a quella prebellica. Nel riordinamento generale del sistema tributario già sanzionato per legge ed in via di attuazione, si è accolta l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari già progettata dall'on. Meda e confermata in successivi disegni dai suoi successori, che avrebbe dovuto, secondo i proponenti, attuarsi mediante applicazione di una aliquota del 150 percento in confronto dei proprietari, del 120 per cento in confronto dei coloni. Il Governo ha ridotto anche queste aliquote alla più mite misura del 10 per cento per i proprietari e del 7.50 per cento per i coloni. Inoltre, per perequare gli oneri tributari si è estesa l'imposta di ricchezza mobile da alcuni redditi percepiti da alcune speciali circoscritte categorie di dipendenti, dallo Stato, dai comuni, e dalle province che ne erano esenti, contenendo però, come si disse, l'aliquota nella misura del 4 per cento per coloro per i quali non ricorresse condizione di stabilità del posto e di corrispondente sicurezza della continuità del reddito.

Anche un'altra idea fondamentale in tutta l'opera legislativa infaticabilmente predisposta e attuata in questi venti mesi di governo: rendere il sistema tributario italiano un sistema mite a larghissima base, elasticissimo, in ragione appunto di questa sua vastità di base e della mitezza delle aliquote, che possa resistere alla eventuale scossa di una tumultuaria discesa dei prezzi. Voi certamente consentirete, signori senatori, nel ritenere anche suprema necessità dello Stato trasformare un sistema rigido in un sistema dotato della massima elasticità, perchè soltanto con ciò la finanza in tempi decisivi può soccorrere la Nazione in armi con la mobilitazione razionale, e non disturbatrice, delle sue risorse economiche.

L'accertamento tributario

La dimostrazione che ho dato di avere costantemente seguito, a malgrado della difficoltà dei tempi, una politica di sollievo per i contribuenti, non sarebbe esauriente se accanto all'esame dell'azione legislativa non chiedessi al Senato di seguirmi anche nell'esame dell'azione amministrativa. Anche per essa devo richiamarmi al mio primo discorso di Governo, del 25 novembre 1922, che contiene i criteri amministrativi che venni poi gradualmente attuando. Dicevo allora che per restaurare la finanza dello Stato, avrei potuto rinchiudermi nel campo delle leggi esistenti e limitarmi a provvedere l'amministrazione dei mezzi per ottenere la precisa obbedienza e l'avrei fatto se nella mia azione fossi stato guidato puramente da un criterio fiscale. L'esperienza amministrativa mi ha dimostrato la fondatezza delle previsioni.

«Si calcola — allora dicevo — che mezzo milione di contribuenti sfugga all'imposta di ricchezza mobile. Provvederò ad imporre il rispetto alle leggi finanziarie esistenti e alla persecuzione giudiziaria dei trasgressori. Tutti sanno che il setaccio fiscale ha dei grandi buchi; e assicuro che li rattopperò. C'è un ordinamento tributario scritto che è soltanto un ordinamento nominale, c'è n'è un altro concreto che risulta dalla attuazione della legge nominale. Lo scarto tra l'ordinamento nominale e l'ordinamento reale, tra l'imperativo della legge e l'applicazione della legge è troppo grande: lo ridurremo; per cui a coloro che mi domandano se chiederemo nuovi sacrifici ai contribuenti, rispondo: chiederemo a coloro che frodano, il sacrificio di non frodare.» E concludevo: «E' necessario rafforzare in modo corrispondente alle necessità gli organi di accertamento di valutazione e di controllo, stroncheremo anche le evasioni legali ed in generale tutte le forme ingiustificate di protezione finanziaria riducendole a limiti assai più ragionevoli. In questo campo c'è larga materia di maggiori entrate senza bisogno di ricorrere a nuove forme d'imposte».

Io desidero che il Senato mi segua anche su questo terreno che è quello pure assai importante del criterio di applicazione delle leggi tributarie e che esso distingua i tributi che, come quelli indiretti sui consumi e sullo scambio della ricchezza, hanno un fondamento certo ed obbiettivo, in cui cioè l'imponibile è un dato non coinabile da quelli, in cui l'imponibile dipende dalla valutazione presuntiva degli organi finanziari.

La pressione tributaria

Si deve dunque concludere, on. senatori, che l'azione tributaria del Governo, esaminata sul terreno concreto delle leggi e dei fatti presenta, a malgrado di ogni difficoltà incontrovertibili prove di progressiva mitezza. La valutazione della pressione tributaria, il cui massimo è già da qualche anno superato, è un problema estremamente complesso e non è sceva di incertezze la sua medesima definizione ove non si voglia appagarsi di cifre nominali o che riguardano qualche caso particolare o qualche particolare tributo. Vi influiscono le variazioni nei prezzi delle merci e dei servizi e quelle altresì della produzione e dei redditi reali, ed anche, ove si voglia andare al fondo delle cose, i fenomeni redditributivi cui dà luogo l'attuale imponente giro di danaro per il servizio degli interessi del debito pubblico.

E' un problema che potrà essere in altra occasione esaminato. Oggi mi limito a ricordare che la quota di costo per abitante di tutti i servizi pubblici dello Stato (civili, militari, finanziari, industriali) è scesa da lire 343.80, accertata nel 1922-23, a lire 331.30 nel 1923-24, ed è prevista in lire 315.60 per il 1924-25. E' vero che le entrate principali previste per l'esercizio 1923-24 in 12 miliardi e 757 milioni, diedero nei primi undici mesi dell'esercizio in corso 13 miliardi e 647 milioni con un miglioramento di un miliardo e 89 milioni sull'eguale periodo dell'esercizio 1922-23. Ma questo è dovuto oltrechè all'aumento della popolazione produttrice e consumatrice, alla ricostituzione dei congegni di accertamento e di controllo che ha assicurato una sempre maggiore obbedienza alle leggi tributarie e soprattutto alla ripresa generale economica della Nazione dovuta all'ordine sociale ristabilito ed alla rinnovata disciplina del lavoro. E' opportuno infatti ricordare che, mentre nel 1920 si ebbero 30 milioni e 579 mila giornate di lavoro perdute per scioperi ed 8 milioni e 180 mila nel 1921 e 6 milioni e 917 mila nel 1922, nel 1923 il numero delle giornate perdute fu soltanto di 245 mila.

Perdonatemi, on senatori, se ho abusato della vostra pazienza, ma voi certamente comprenderete che su questo punto del peso dei pubblici tributi si giuoca una grossa partita il sui esito potrebbe compromettere la pubblica finanza, il credito dello Stato e l'economia generale del Paese. E' mio dovere di richiamare su di esso l'attenzione vostra e quella di tutti gli italiani.

Ammortamento del debito fluttuante

Ho già ricordato in altra parte di questo discorso che il peggioramento patrimoniale derivante dal disavanzo dell'esercizio 1923-24 sarebbe stato largamente compensato dall'attuata riduzione del debito dello Stato e che su di essa oltrechè sull'andamento dell'esercizio facevo affidamento per equilibrare il disavanzo previsto per l'esercizio 1924-25. Dall'esame della situazione riassuntiva dei debiti pubblici al 31 maggio 1924, contenuta nell'odierno supplemento della *Gazzetta Ufficiale* risulta che nell'esercizio 1923-24 il debito a breve scadenza è diminuito di 4 miliardi 440 milioni. Tale diminuzione è costituita da 2 miliardi 477 milioni di buoni ordinari, da 1 miliardo 683 milioni di buoni triennali e quinquennali, da 280 milioni di biglietti di banca ritirati dalla circolazione. A quella diminuzione di 4 miliardi 440 milioni si contrappone un aumento di 3 miliardi e 53 milioni costituito da 2 miliardi 472 milioni di buoni novennali, da 400 milioni di obbligazioni delle Venezie già distribuite e da 181 milioni per maggiore credito della Cassa depositi e prestiti. La diminuzione del debito attuata nei primi 11 mesi di questo esercizio risulta di 1 miliardo 387 milioni, che si riduce a 773 milioni, ove si tenga conto della diminuzione della cassa.

Questa possibilità di ridurre il debito interno a malgrado il disavanzo di competenza deriva dal fatto che non tutte le partite comprese nella parte passiva del bilancio di competenza, come ad esempio quella del risarcimento dei danni di guerra, danno luogo a pagamenti nel corso dell'esercizio.

A malgrado di queste circostanze di fatto che non intendo sopravvalutare, ma che però ci tranquillizzano sull'andamento della cassa, rimane aperto il problema dei debiti interni. Astraendo dal Consolidato prebellico e dai prestiti nazionali di guerra, sono compresi in questi debiti 22 miliardi 476 milioni di buoni del Tesoro ordinari, 11 miliardi 530 milioni di buoni del Tesoro poliennali, 7 miliardi 484 milioni di circolazione bancaria per conto dello Stato, 2 miliardi 428 milioni di biglietti di Stato, 532 milioni di debito del Tesoro verso la Cassa Depositi e Prestiti, e cioè un totale di 36 miliardi e 966 milioni. Si tratta di una imponente cifra di debiti che, per la possibilità che di una parte di essi venga chiesto il rimborso, pesa sul credito dello Stato ed anche per l'eccessivo ammontare dei biglietti di banca e di Stato e secondo taluni pure dei buoni ordinari, sul livello generale dei prezzi.

Il problema di questa parte del debito interno così notevole da superare la cifra dei prestiti nazionali di guerra (36 miliardi 24 milioni) è un problema di ordine economico e finanziario insieme e per la sua stessa vastità e per le sue interferenze, di alta politica finanziaria. E' stato infatti ritenuto che ad alcune gravi vicende della valuta di altri paesi non sia estranea l'importanza assunta anche in essi dal debito a corta scadenza.

Il pareggio del bilancio

Mancano soltanto pochi giorni alla fine dell'esercizio 1923-24. Assicuro il Senato di aver preso le misure necessarie per la tempestiva chiusura dei registri degli impegni, per modo che tutte le situazioni siano adeguatamente definite entro il 30 giugno corrente, secondo le migliori tradizioni amministrative che questo Governo per la realizzata unità del controllo contabile ha potuto restaurare.

Nei giorni in cui il Parlamento ci delegava i suoi poteri, il disavanzo dell'esercizio in corso fu previsto in 8 miliardi 576 milioni che, per effetto delle variazioni da noi introdotte (e malgrado la impostazione in bilancio di 1 miliardo e mezzo in luogo di 750 milioni anteriormente previsto per il risarcimento dei danni di guerra) veniva ridotto a 2 miliardi 616 milioni. L'andamento delle entrate e degli impegni consente oggi di confermare le previsioni contenute nel mio recente discorso del 30 marzo.

L'esercizio attuale si chiuderà con un disavanzo che credo di poter valutare fra i 700 ed 800 milioni, largamente compensato, nei suoi effetti patrimoniali, dall'attuata riduzione del debito dello Stato.

Mi consenta il Senato di osservare che se questo Governo non avesse raddoppiato gli impegni di bilancio per risarcimento dei danni di guerra, l'esercizio attuale si sarebbe chiuso senza alcun disavanzo.

Confermo in questa occasione anche le previsioni già fatte a riguardo dell'esercizio 1924-1925. Una meditata e serena rivalutazione dell'andamento dei fatti consente la eliminazione dal preventivo dell'esercizio 1924-1925 del disavanzo eccedente, l'ammontare delle obbligazioni delle Venezie, ma confido che il peggioramento patrimoniale ad esso dovuto possa essere nel corso del futuro esercizio adeguatamente compensato.

Ho infine l'onore di comunicare al Senato che, data la prevista sufficienza dei fondi già impegnati per il risarcimento dei danni di guerra negli esercizi 1923-1924 e 1924-1925 a complemento delle notevoli anticipazioni già fatte dal Tesoro, il bilancio preventivo per l'esercizio 1925-1923 sarà presentato al Parlamento nel prossimo gennaio in pareggio, pur comprendendo nella parte passiva un primo fondo per la riduzione del debito fluttuante.

Il nuovo prestito

Il Governo nazionale, con deliberazione del 27 febbraio di quest'anno ha disposto che questo problema venisse risolutamente affrontato e gradualmente risoluto con l'inizio dell'esercizio 1924-25. Secondo le migliori tradizioni finanziarie ed in modo degno del conseguito prestigio dell'Italia, tra le due soluzioni del consolidamento del debito fluttuante e del suo ammortamento, questo Governo, dopo una ponderata analisi dell'odierna situazione economica e finanziaria e delle previsioni che se ne possono fare per l'avvenire, nonchè della opportunità tecnica del provvedimento in confronto dell'odierno assetto del credito, ha deciso di procedere per la via di un graduale ammortamento. Il metodo degli occasionali rimborsi consentiti di volta in volta dalla situazione della cassa non era ulteriormente consigliabile, poichè senza risolvere sistematicamente il problema riesce difficile impedirne dannosi effetti sulla circolazione e perchè può turbare il ritmo della gestione del credito.

Data l'importanza e l'alto significato nazionale e politico del provvedimento che la Maestà del Re ha sanzionato, mi permetta il Senato che io ne faccia integrale lettura:

«R. decreto-legge 28-2-1924. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia; ritenuta la opportunità di sostituire i buoni del Tesoro con titoli a più lunga scadenza, sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per provvedere al rimborso dei buoni del Tesoro ordinari, triennali e quinquennali, ed alla graduale estinzione del debito da essi rappresentato, è autorizzata l'emissione di obbligazioni fruttanti l'annuo interesse di lire 4.75 per ogni cento lire di capitale nominale, al netto di ogni imposta e tassa presente e futura ed ammortizzabili nel termine di anni 25. L'ammontare della prima emissione è stabilito nella somma di lire 5 miliardi. E' data facoltà al ministro delle Finanze di variare tale limite e di decretare nuove emissioni. Il prezzo di cessione delle obbligazioni, le modalità del pagamento, le specie dei buoni accettabili in versamento e le condizioni del versamento stesso sono determinate dal ministro delle Finanze.

Art. 2. Le obbligazioni da emettersi ai sensi dell'articolo precedente sono inscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico. Sono ad esse estese tutte le disposizioni di legge e di regolamento che regolano i titoli del Debito Pubblico, in quanto non siano contrarie al presente decreto, e tutti i privilegi e le agevolezze di cui godono i titoli stessi.

Le modalità d'emissione

Art. 3. Al servizio delle obbligazioni provvedesi mediante iscrizione degli stati di previsione della spesa del Ministero delle Finanze di una annualità costante per tutto il venticinquennio, comprensiva degli interessi e della quota di ammortamento, gli interessi sono pagabili nel Regno e nelle Colonie al 1.o aprile ed al 1.o ottobre di ciascun anno. L'ammortamento dei titoli potrà anche eccedere annualmente la relativa quota compresa nel piano di ammortamento nel qual caso i titoli anticipatamente estinti andranno in deduzione delle quote più lontane, l'estinzione ha luogo per rimborso alla pari in seguito a sorteggio oppure mediante acquisto sul mercato dei titoli da estinguersi.

Art. 4. Le obbligazioni sono rappresentate da titoli in tagli da lire 500 possono emettersi multipli da lire mille, 5 mila, 10 mila, 20 mila e 50 mila, le obbligazioni sono raggruppate in serie del valore capitale di un miliardo ciascuna.

Art. 5. Fino a quando non sieno allestiti i titoli definitivi, potranno rilasciarsi ai sottoscrittori ricevute provvisorie, le quali saranno sostituite non appena possibile e gratuitamente coi titoli definitivi muniti delle relative cedole semestrali. Tali ricevute e le girate per cessioni saranno esenti da qualsiasi tassa.

Art. 6. Il ministro delle Finanze provvederà l'approvazione delle forme, dei modelli, delle leggende e dei segni distintivi e caratteristici dei titoli al portatore ed al nome, alla determinazione del termine in cui la emissione avrà luogo, alle variazioni occorrenti negli stati di previsione delle entrate ed in quelli della spesa del Ministero delle Finanze e a tutto quanto possa occorrere per il migliore e più sollecito esito dell'operazione.

Art. 7. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno in cui sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

La riduzione del debito pubblico

Voi ritrovate, on. senatori, in questa decisione l'idea fondamentale di dare allo Stato italiano una potente elasticità finanziaria per ogni evento d'ordine interno ed internazionale. Non è infatti soltanto il Tesoro dello Stato a non poter rimanere sotto questa quotidiana preoccupazione di un debito continuamente esigibile ma è anche lo Stato medesimo, lo Stato nazione che deve liberarsi da un indebitamento che potrebbe preoccupare nell'avvenire per la stessa sua imponenza la sua libertà di agire. Daltronde, noi non sappiamo oggi quale sarà il passo della rivalutazione. E' da augurarsi che questo passo sia lento, sistematico, uniforme. Comunque, anche da tale aspetto è supremo interesse ridurre il debito pubblico nella massima misura che il bilancio e l'economia nazionale possano consentire per non far gravare sulla finanza futura il terribile peso di un debito rivalutato nel suo interesse e nel suo valore capitale.

Il fondo di ammortamento necessario al servizio di questa operazione, sarà nei limiti previsti inscritto nel bilancio ordinario dell'esercizio 1924-25 con le stesse garanzie costituzionali di ogni altra spesa.

Questo documento, sia pure nei modesti limiti in cui quel fondo deve essere attualmente contenuto, che lo Stato non prodiga inconsultamente il proprio avvenire ma ad esso intende virilmente provvedere.

A questo medesimo criterio di non prodigare inconsultamente l'avvenire noi ci siamo ispirati nel contenere l'assunzione di impegni sugli esercizi futuri. Quelli finora assunti dall'amministrazione dei Lavori Pubblici, al di là del periodo quinquennale di consolidamento, ammontano, nella parte ordinaria a 94 milioni per sovvenzioni a pubblici servizi di trasporti e nella parte straordinaria a 193 milioni per annualità o per rate di spese che andranno gradualmente decrescendo fino ad esaurirsi del tutto nel 1952-53 — così si realizza quanto io dissi parlando ai banchieri italiani nella loro riunione del 15 maggio 1924.

Pubblicheremo il seguito e la fine del discorso del ministro delle Finanze nel Piccolo della Sera *di oggi.*

Le richieste delle opposizioni coalizzate

"Abolizione di ogni Milizia di parte," e "reintegrazione dell'autorità della legge,"

ROMA, 27

Il Comitato delle opposizioni coalizzate ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«L'assemblea delle opposizioni riunita in Montecitorio il 27 giugno 1924, invia il suo commosso saluto alla memoria di Giacomo Matteotti, barbaramente trucidato, che oltre le differenze di parte è divenuto nel suo tragico sacrificio il simbolo delle comuni idealità di libertà e di ordine civile, per il culto delle quali fu vilmente soppresso; ed afferma anzitutto il comune proposito, al disopra delle diverse concezioni politiche, di compiere ogni sforzo affinchè tali idealità siano rapidamente e completamente realizzate e il sacrificio di questa ultima vittima e l'indignazione della Patria riunificata nel cordoglio, non sia stata invano e l'Italia riabbia la sua pace e la sua feconda concordia civile.

Le responsabilità del delitto

«Lo spaventoso carattere del misfatto diverso dalla generalità dei delitti politici, perchè tramato da una congiura annidata nell'ombra degli stessi poteri dello Stato, ha scosso la coscienza pubblica, come la rivelazione di una mentalità e di un sistema politico che più non avrebbero reputato possibile in Italia e nel secolo presente, e che erano rimaste finora valorizzato dall'atmosfera di intimidazione che pesava sul Paese. Ma oggi nessuno può più staccare in buona fede questa ultima e più tremenda espressione di odio di parte da una somma di manifestazioni e di atteggiamenti di Governo, di partito e di stampa, ispirati sistematicamente alla violenza e alla denuncia degli avversari politici; e da un insieme di azioni individuali o collettive, tutte dirette ad ottenere dalla soggezione del Paese il consenso che tali metodi di partito e di Governo sempre più allontanavano. Di più, l'insistente esaltazione di uno spirito fazioso, la giustificazione della violenza nelle competizioni politiche, la intimidazione agli avversari cui era «generosità» risparmiare la vita; la minacciosa affermazione dell'efficienza offensiva della Milizia. Di qui la ostentata volontà di mantenere il potere con qualunque mezzo; la impunità dell'illegalismo solo talvolta deplorato a fior di labbra, più spesso incoraggiato e mai risolutivamente ed adeguatamente perseguitato; gli oppositori ufficialmente proclamati «nemici» e contro di essi bandito come legittimo un trattamento da nemici; nessuna voce levata a deplorare, nessuna misura concretata a colpire azioni delittuose, palesemente compiute contro uomini e istituzioni avversarie.

Ora, alla luce degli accertamenti giudiziari iniziati sotto la pressione dell'opinione pubblica, contro la evidente riluttanza delle autorità di polizia, si è rivelata l'esistenza di un'organizzazione chiamata al di fuori della legge alla esecuzione di condanne contro gli oppositori politici, e che una tale organizzazione è innestata nello stesso organismo di Governo o diretta da persone di fiducia e in quotidiana collaborazione col capo di questo. Ed emergono altresì i chiari indizi di un vasto intrecciarsi della corruzione e dell'affarismo inquinante la cosa pubblica e del costituirsi di nefaste solidarietà dirette a sostenere comunque le posizioni di vantaggio e di potenza audacemente conquistate.

Dinanzi alle risultanze oggettive dei fatti, l'assemblea ha chiara coscienza di non obbedire a preoccupazioni di parte, e di servire ai supremi interessi del Paese, quando con spirito di verità afferma, al di fuori della indagine giudiziaria sui fatti concreti, la impossibilità logica e morale di scindere in confronto di essi e delle loro origini prossime e remote, la responsabilità politica del Governo, la quale, oltre a tutto dipenderebbe anche dalla solidarietà concessa e mantenuta contro avvertimenti di amici e ammonimenti di avversari, a collaboratori oggi rivelatisi mandanti dell'ignobile misfatto, e della norma costituzionale che fa del Presidente del Consiglio il responsabile innanzi al Parlamento e al Paese dell'opera dei suoi collaboratori.

Le premesse per la pacificazione

«Necessariamente, le circostanze dell'ultimo delitto consumato sopra un deputato a Camera aperta, per intuitive ragioni dei suoi legittimi atti e parole in Parlamento, rendono impossibile alle opposizioni, finchè durino le circostanze presenti, la partecipazione ai lavori della Camera. Intanto il Governo, rinviata la Camera, convoca a parte la maggioranza da esso stesso prescelta e le opposizioni si riuniscono per proprio conto: espressione di una crisi profonda che non si risana con opportunistici compromessi. E mentre tuttavia perdura il tono di minaccia di capi e di giornali autorizzati, col quale si vorrebbe limitare la stessa indagine della giustizia e persuadere il popolo italiano a piegarsi ancora sotto l'umiliante fatalità di violenza che si è abbattuta sulla sua via, il Governo prospetta per l'avvenire una sua opera di normalizzazione. Ma alla sincerità e alla concreta efficacia di tale opera, le opposizioni non possono accordare fiducia, poichè i propositi, lungi dal tradursi in provvedimenti risolutivi che tolgano a un partito il privilegio intollerabile di difendere a mano armata contro gli altri la propria volontà politica, sono contradetti nell'atto stesso in cui sono formulati dalla confessata convenienza a mantenere tale privilegio per esclusivo vantaggio di parte; e perchè permane il convincimento che le ragioni profonde della situazione che si è venuta determinando, sono intimamente legate a tutto l'indirizzo di politica interna seguita dal Governo.

Onde, l'assemblea dichiara solennemente che indifferibile premessa della pacificazione del Paese è la restaurazione dell'ordine morale, giuridico e politico infranto, e che tale restaurazione non è effettuabile se non per opera di un Governo alla cui composizione le opposizioni non possano che rimanere estranee, il quale voglia e possa provvedere nel più breve tempo:

1) all'abolizione di ogni Milizia di parte, perchè la tutela della legge, la sicurezza dei cittadini e la difesa delle loro libertà fondamentali, devono essere affidate unicamente agli organi dello Stato;

2) alla repressione inesorabile di ogni illegalismo e alla reintegrazione assoluta, nei confronti di tutti, dell'autorità della legge che è la stessa autorità dello Stato.

Solo siffatti provvedimenti, congiunti ad un'azione generale di Governo equa ed imparziale che rispetti i diritti della missione necessaria e legittima delle opposizioni, cancellando ogni memoria di distinzioni fratricide fra la Nazione e la cosidetta «antinazione» possono rimuovere le cause della crisi, restituire alla Camera la sua unità di funzionamento, restituire all'Italia, divenuta madre di tutti, che si giova della felice molteplicità e diversità di pensiero dell'azione e degli interessi e dei partiti e delle classi liberamente confluenti, tutti al suo progresso morale e materiale — la pace che essa vuole: la pace nella libertà e nella giustizia».

Chiarimenti dell'organo repubblicano

Il valore sostanziale della mozione approvata dalle opposizioni risiede tutto, secondo la interpretazione che viene fornita dagli stessi oppositori, in questi due punti: scioglimento di qualsiasi milizia di parte, dimissioni del Ministero. Ed ecco come i due punti vengono illustrati dalla *Voce Repubblicana*:

«Il primo provvedimento appare come una misura pregiudiziale per il ristabilimento delle più elementari condizioni di convivenza civile tra i cittadini di uno stesso Paese. Non si può in alcun modo tollerare che nelle ordinarie lotte politiche un partito abbia a sua disposizione, dinanzi a tutti gli altri partiti disarmati, armi ed armati. In sostanza, per sopprimere la funzione, ossia la tendenza all'illegalismo e all'azione violenta e sopraffattrice, bisogna decidersi a sopprimere inesorabilmente l'organo: la milizia di parte. Circa il secondo punto, le opposizioni non pretendono di sostituirsi esse al Governo fascista; c'è anzi nella loro dichiarazione al Paese un passo esplicito a questo riguardo.

Dichiarando di declinare fino da ora ogni velleità di successione, le opposizioni danno prova di alta coscienza politica, ma è pure per le esigenze fondamentali di questa loro coscienza che non può essere tollerato al Governo con la missione di normalizzatore e di pacificatore un Ministero a cui risale la più grave ed innegabile responsabilità politica del regime di terrore e di violenza instaurato con la Marcia su Roma. I partiti di opposizone, mettendo per un momento in disparte le loro finalità particolari, mirano a ristabilire non il vecchio regime, ma quel minimo di condizioni civili di vita e di lotta politica che si riscontra in tutte le nazioni grandi e progredite.

Dopo queste argomentazioni sorge spontanea una domanda: Chi potrà succedere all'on. Mussolini? Le opposizioni su tale questione non danno una risposta precisa, almeno per il momento. Ed è appunto con questa mancata precisazione che esse rivelano la debolezza e il pericolo di una situazione artificiosa».

Secessione definitiva?

Il *Popolo* invece così precisa il significato della mozione:

«L'ordine del giorno concordato fissa tre punti: 1) la responsabilità politica del Ministero in rapporto all'assassinio di Matteotti; 2) la rinnovata sfiducia al Ministero anche dopo le ultime verbali promesse di normalizzazione fatte dall'on. Mussolini; 3) la proclamazione che premesse urgenti e indispensabili alla pacificazione sono dei provvedimenti concreti e primo fra questi lo scioglimento o come più precisamente è detto l'abolizione della Milizia fascista.

Sulla questione tattica, se cioè le opposizioni ritorneranno o non ritorneranno alla Camera l'ordine del giorno non contiene una esplicita determinazione. E' ovvio che le opposizioni si riservano di deliberare formalmente e definitivamente più tardi. Però la dichiarazione dimostra abbastanza chiaro che le opposizioni ritengono impossibile un ritorno alla Camera fino a che durino le presenti circostanze, il che significa che, perdurando le circostanze che accompagnarono il delitto, senza che sia precisata con le debite sanzioni la responsabilità del Governo, una partecipazione delle minoranze ai lavori parlamentari è per ora esclusa.

L'ultimo capoverso il quale afferma che la pienezza e la libertà del mandato parlamentare possano venir ristabilite solo se verranno attuati gli accennati provvedimenti, lascia inoltre capire che in seno alle opposizioni finirebbe con il prevalere la tendenza al definitivo abbandono alla Camera, qualora l'attuale regime della Milizia o delle violenze più o meno organizzate continuasse a togliere al mandato parlamentare la pienezza della sua efficienza e la libertà del suo esercizio».

Piccoli incidenti a Roma
dovuti all'intemperanza dei sovversivi

ROMA, 27

Questa sera, gruppi di social-comunisti si sono radunati in Piazza del Popolo improvvisando una dimostrazione antifascista, al grido di «Abbasso il Governo, evviva Matteotti!» e al canto di «Bandiera Rossa». I sovversivi si sono poi recati in via Ropetta, sotto le finestre del partito popolare, ove hanno lungamente applaudito. Alcuni fascisti accorsi hanno improvvisato una controdimostrazione. E' nato un piccolo tafferuglio e i sovversivi sono stati dispersi. I fascisti, recatisi in galleria, hanno fatto suonare dall'ochestra del Biffi l'inno Giovinezza e la Marcia Reale tra gli applausi dei presenti. Dopo ripetuti «eja» al fascismo e a Mussolini la dimostrazione si è sciolta.

La commossa manifestazione di lutto per l'assassinio dell'on. Matteotti si è svolta tranquilla in tutta Italia

ROMA, 27

La sosta del lavoro dalle 10 alle 10.10 si è effettuata a Brescia senza incidenti. Il segnale della sospensione e della ripresa del lavoro è stato dato dal suono delle sirene. Numerose maestranze delle nuove industrie metallurgiche si sono scrupolosamente attenute alle istruzioni impartite. Al Tribunale, è stato commemorato l'on. Matteotti con nobili parole, quindi anche l'udienza è stata sospesa per dieci minuti. Anche a Bergamo la minifestazione si è svolta tranquillamente. Solo i tramvieri cittadini, contrariamente a quanto si credeva, non hanno potuto aderire alla sospensione del lavoro, perchè un ordine di servizio della direzione, avvertiva che trattandosi di servizio pubblico essa non era ammessa e che sarebbero stati presi provvedimenti contro i trasgressori.

A Venezia, i dieci minuti di raccoglimento in memoria dell'on. Matteotti sono stati osservati generalmente da tutti. A Burano, a Murano, alla Giudecca e al Lido, le barche, le gondole i trams del Lido sostarono due minuti. Alla Madonna dell'Orto mentre si celebrava una messa in suffragio, furono sospese le funzioni. Chiusi i battenti della chiesa, i fedeli presenti si misero a pregare.

La commemorazione tranquillissima si è svolta a Firenze nella maggior parte degli stabilimenti e degli opifici. Alla stazione centrale non si è avuta alcuna interruzione; alle officine ferroviarie, il lavoro è stato interrotto. La Corte d'Appello, i magistrati e gli avvocati hanno partecipato alla commemorazione rimanendo in silenzio per dieci minuti.

Un tramviere ucciso a Milano
per aver partecipato alla manifestazione di ieri

MILANO, 27

Ieri mattina, veniva trasportato all'Ospedale maggiore, con gravi ferite alla testa, tale Attilio Oldani, di 44 anni, tramviere di Borgatto Lodigiano, abitante nella nostra città in via Canonica. L'Oldani, finito il servizio, si avviava solo a casa, ma poco prima di toccare la mèta veniva fermato da alcuni giovanotti, i quali gli avrebbero chiesto se quest'oggi avesse partecipato alla manifestazione progettata per l'assassinio dell'on. Matteotti. Dopo una breve discussione l'Oldani veniva violentemente colpito con pugni e calci e si abbattè al suolo, mentre gli sconosciuti, compiuta l'aggressione, si allontanavano rapidamente. Sopraggiungeva un vigile notturno che soccorreva il ferito e lo trasportava a casa dove lo attendeva la sua figlia diciassettenne Irma, già impaziente per la prolungata assenza del padre. La fanciulla, spaventata, invocò aiuto. Accorsero dei vicini che prodigarono delle cure all'Oldani, il quale, messo a letto, svenne e non si riebbe che poco dopo.

La scena tragica

L'infelice potè raccontare la scena dell'aggressione. Gli sconosciuti gli domandarono come abbiamo detto, se avesse aderito alla manifestazione per Matteotti. Alla sua risposta affermativa gli chiesero a quale partito appartenesse.

— Sono socialista — rispose l'Oldani.

— Faccia vedere la tessera — ingiunsero gli altri.

— Non l'ho con me; la lascio sempre a casa — disse il tramviere.

Ed allora due degli sconosciuti soggiunsero:

— Andiamo a casa a prenderla.

A questa proposta l'Oldani si rifiutò energicamente dichiarando che non avrebbe mai permesso ciò per non spaventare la figlia.

— Se volete, uccidetemi qui!

Sembra che questo atteggiamento inasprisse gli aggressori, i quali lo avrebbero colpito violentemente. Questo il racconto del ferito.

Alcuni testimoni della scena confermarono sostanzialmente quanto l'Oldani avrebbe detto. Una vicina di casa, tale Maria Galbiati, disse di aver visto giungere l'Oldani e quasi contemporaneamente dal lato opposto provenire cinque individui. Gli sconosciuti, giunti vicini all'Oldani, lo fermarono scambiando alcune parole, quindi lo colpivano con pugni. La donna udì distintamente questa frase: «Questa è la tessera della Camera del Lavoro». Vide l'Oldani stramazzare a terra, mentre gli aggressori tranquillamente si allontanavano. Verso il mattino, le condizioni del tramviere si sono aggravate, tanto che un vicino di casa, tale Bizzozzero, che ha vegliato tutta la notte, provvide a chiamare la «Croce Verde» che trasportò l'infelice alla Guardia medica. Il sanitario constatò gravi contusioni alla regione parietale sinistra e gonfiore alla guancia destra. Il poveretto era in istato comatoso e visto il caso disperato, il medico provvide al suo ricovero d'urgenza all'Ospedale Maggiore, ma verso le dieci, senza avere ripreso i sensi, il disgraziato moriva.

L'Oldani era un onest'uomo, buon padre, lavoratore, e per quanto iscritto al partito socialista, non si interessava di politica. La notizia della sua tragica fine ha addolorato i suoi compagni di lavoro. Nel pomeriggio di oggi nella classe dei tramvieri si è notato un certo fermento per la morte del compagno. Si è anche tenuta una riunione di dirigenti alla Camera del lavoro nella quale si è deliberato di recare soccorso e assistenza alla famiglia del morto, pure rimandando ogni ulteriore decisione al momento in cui sarà stata fatta piena luce sul doloroso avvenimento.

Numerose altre aggressioni

La tragica fine dell'Oldani, dalle prime indagini compiute, sembra dovuta al gesto di una banda di malviventi che ieri sera si sono dati ad atti di violenza. I dirigenti del Fascio, avuta notizia della fine dell'Oldani, hanno immediatamente compiuto una severissima inchiesta. Si esclude in modo più assoluto che gli aggressori facciano parte dei loro iscritti. I dirigenti del Fascio hanno aggiunto che qualora l'inchiesta, non ancora terminata, rivelasse responsabilità a carico di qualche fascista colpevole, questi verrebbe immediatamente consegnato all'autorità giudiziaria. Durante la serata, numerose altre persone della stessa località sono state aggredite da una quindicina di sconosciuti, armati di nerbi di bue, che dopo aver chiesto: «Fate riposo dalle 10 alle 10.10?», alla risposta affermativa, distribuirono percosse senza risparmio. I colpiti sono una decina circa. Alcuni di essi, condotti alla Guardia medica, sono stati dichiarati guaribili entro una ventina di giorni. L'autorità ha immediatamente iniziato severe indagini ed ha raccolto numerose testimonianze.

I colpevoli identificati?

A quanto sembra, si è potuto identificare qualcuno dei brutali aggressori. Sono state date disposizioni perchè venga immediatamente compiuta l'autopsia dell'Oldani, la quale metterà probabilmente in luce alcuni punti oscuri sulla morte del povero tramviere e permetterà di valutare l'esattezza delle deposizioni raccolte.

Un fascista appartenente al gruppo Mussolini avrebbe dichiarato alla Questura di aver riconosciuto gli aggressori dell'Oldani, i quali sarebbero quattro fascisti appartenenti al gruppo «Edoardo Crespi».

Il fallimento della Depositenbank

VIENNA, 27

Il crollo dell'Istituto forma ancor sempre l'oggetto della più viva discussione dei circoli economici di Vienna. La socialista *Arbeiter-Zeitung* ed il comunista *Abend* attaccano spietatamente Castiglioni e dicono che solo lui è la vera causa del crollo. L'organo di Castiglioni la *Allgemeine Zeitung* risponde per le rime e dice essere assurdo di voler incolpare Castiglioni della catastrofe e scrive: Quando due anni fa Castiglioni lasciò l'istituto la Depositenbank si trovava in floridissime acque; dal tempo delle dimissioni di Castiglioni sono passati due anni e mezzo di una congiuntura favorevolissima. Il giornale dice che la inchiesta pendente dimostrerà chiaramente tutta la verità e dimostrerà l'innocenza di Castiglioni. Secondo la *Morgen-Zeitung* il controllo statale esaminerà nei prossimi giorni tutta la gestione della Depositenbank e sottoporrà l'operato dei direttori della banca ad un esame minuzioso e severo.

Mentre alcuni giornali attaccano vivamente le grandi banche, dicendo che esse avrebbero deluso l'opinione pubblica e scossa la fiducia del paese il *Neues Wiener Tagblatt* (organo del presidente della Kreditanstalt, Sieghardt) pubblica un articolo sensazionale dove si scolpa il passo delle grandi banche e scrive: Le grandi banche (Associazione banche viennesi, Istituto credito fondiario, Società di sconto, Istituto di credito e Union Bank) si vedevano moralmente costrette di intervenire il 5 maggio in favore della Depositenbank, in un momento di nervosità del pubblico per gli avvenimenti alla borsa onde evitare un panico generale ed una deroute sul mercato degli effetti. Si dovette prendere la decisione in una notte, senza lasciar tempo alle grandi banche di esaminare accuratamente la situazione.

Le grandi banche credettero alle parole del direttore della «Depositenbank», il quale assicurava che la Depositenbank era attiva e che solo pel momento l'Istituto doveva lottare con delle difficoltà finanziarie. Il gruppo d'intervenzione lavorò attivamente per conoscere a fondo il vero stato della banca; i periti speravano di poter in pochi giorni terminare la loro inchiesta e di vederci chiaro. Ma essi non potevano calcolare sul fatto che la Depositenbank era pienamente disorganizzata e nella banca regnava una gestione quale non è possibile in nessun Istituto del mondo. Non c'erano notizie esatte su transazioni di somma importanza gli atti erano o spariti o non si potevano ritrovare che dopo molto tempo; non si potevano avere dai direttori od impiegati informazioni esatte. Dopo lungo cercare si rinvennero numerosi atti che parlavano di processi pendenti contro l'Istituto. Il «Neues Wiener Tagblatt» dice inoltre che molte transazioni di capitale importanza vennero eseguite da singoli direttori della banca, senza lasciar nessun atto o notizia di sorta; nei libri regna un caos spaventoso. La partecipazione dell'Istituto ad imprese industriali sono così oscure e velate come il fondo della banca stessa. Sotto queste condizioni era impossibile per il gruppo delle grandi banche di continuare la loro azione di salvataggio. Queste accuse daranno senza altro stoffa all'Istituto statale di controllo di ampliare la sua inchiesta. Il giornale *Neues Wiener Journal* chiede che le grandi banche si assumano la piena garanzia dei depositi e specialmente di quei depositi che vennero fatti durante la gestione delle grandi banche dopo il 5 maggio. Per quello che riguarda la sorte delle imprese industriali che appartenevano al consorzio della «Depositenbank», si assicura che la maggior parte di queste industrie appartenevano anche al consorzio di altre banche forti e solidissime, cosicchè in questo riguardo queste imprese sono del tutto fuori di ogni pericolo. Fra queste industrie si trovano: Officine acciaio Schoeller, Società Motori Daimler, Austro-Fiat, Leykam-Josefstal, Officine acciaio Traisen ecc. La «Depositenbank» aveva 23 filiali a Vienna e 29 filiali nelle provincie. Oltre a ciò aveva una filiale in Czernovitz, la di cui nazionalizzazione non venne permessa dal Governo rumeno.

Una triestina condannata a Torino

TORINO, 27

Questa sera il nostro Tribunale Penale ha emesso sentenza di condanna contro un eccezionale tipo di serva ladra: Jolanda Signorini, di 28 anni, da Trieste, che in compagnia dell'amante Mario Andreoni, di 34 anni, da Ancona, girovagava per le principali città fermandosi il tempo necessario per trovare un posto di cameriera presso qualche agiata famiglia. Quivi rimaneva poche ore, quanto bastava a rubare ciò che più le era possibile. Le vittime di questa ragazza sono innumerevoli. Il numero maggiore è segnalato a Trieste, a Torino, a Venezia, ad Alessandria, a Firenze e a Genova. La polizia potè infine acciuffare i due colombi e inviarli a Torino per il processo.

La ragazza ha confessato la maggior parte dei furti, che secondo un calcolo della polizia triestina devono aver reso circa un milione. La donna ha cercato di difendere con ogni mezzo il compagno. Il Tribunale ha condannato la Signorini a 12 anni e otto mesi di reclusione e non credendo all'innocenza dell'Andreoni lo ha condannato ad un anno e otto mesi della stessa pena.

I primi incontri di scherma alle Olimpiadi

PARIGI, 27

In seguito a una nuova serie di «forfaits», la squadra italiana non è stata chiamata in gara. Dopo che la squadra svizzera è stata dichiarata vincitrice della squadra cubana, che non è ancora arrivata, e proclamata la vittoria della Granbretagna sulla Czeco-Slovacchia assente, incominciano gli incontri. Ecco i risultati di fioretto: Ungheria batte Spagna 9 a 7; Stati Uniti batte Olanda 10 a 6; Argentina batte Olanda 12 a 4.

Domani l'Italia si incontrerà nella mattinata con l'Austria e nel pomeriggio con l'Ungheria e la Svizzera. La Francia invece si incontrerà con la Danimarca e gli Stati Uniti.

Le gare di tiro alle Olimpiadi

MOUMELON LE GRAND, 27

Nella gara tiro a 800 m., vi partecipano le squadre di 5 tiratori. Massimo dei punti 250: 1) Stati Uniti con punti 206; 2) Francia con punti 187; 10) Italia con punti 157. Hanno partecipato a questa prova 17 squadre. Classifica generale delle prove individuali a 400, 600 e 800 metri: massimo dei punti 750: Stati Uniti con punti 676; 10) Italia con punti 576.

L'incontro Spalla-Tunney

NEW YORK, 27

Ieri a Jankee Stadiumwsi, s'è svolto il match tra i pesi massimi Erminio Spalla e l'americano Gene Tunney. L'incontro aveva il suo significato nei confronti tra Spalla e Carpentier e l'attuale peso massimo americano, per la scelta di un eventuale avversario da opporre a Dempsey. Infatti, tra due settimane lo stesso Tunney si misurerà con Carpentier. L'incontro di ieri non è stato favorevole al campione d'Europa. Dopo 7 rounds, l'arbitro ha dovuto sospendere il combattimento, dichiarando Spalla soccombente. L'intervento dell'arbitro dimostra che l'italiano, benchè in istato di inferiorità, ha opposto una fortissima resistenza.

Harry Greb, campione del mondo dei pesi medi, ha battuto ai punti l'inglese Ted Moore.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Roma
AVVISO
La Società «Acquedotto di Napoli», Anonima con Sede in Napoli, costituita il 30 aprile 1878, avente un capitale sociale di Lire 37.500.000, interamente versato, diviso in 75.000 azioni di Lire 500 ciascuna nominali e di Lire 300 venale, secondo certificato peritale rilasciato dal Sindacato degli Agenti di Cambio di Napoli agli effetti della tassa di circolazione per l'anno 1922, ha chiesto a questa Camera, che le sue azioni vengano ammesse alla quotazione ufficiale della Borsa Valori di Roma.
Roma, 23 giugno 1924.
Il Segretario Generale: Setacci
Il Commissario Governativo: Campeti

Vendesi al miglior offerente lo
Studio d'arte fotografica Rod. Martinelli
Palazzo del Commercio (via Mazzini 30)
compreso tutto il lussuoso arredamento e l'istrumentario di primissime fabbriche estere.
Visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 18.
Per informazioni e trattative rivolgersi al
Curatore della Massa Concursuale
avv. BRUNO LUZZATTO-LATINI
Trieste — Via Torrebianca N. 20
Telefono 25-29

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: vassoio e candelabri argento, grande quadro ad olio d'autore moderno, paio Karamani antichi, servizi porcellana giapponese, secretaire antico, tappetino Shiraz, bronzi cinesi e indiani, divano-letto, collana madreperla, salotto, cucina, racchetta tennis, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto sabato 28 corrente, dalle 9 alle 11: 24 latte e 3 barili olio per pavimenti, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tagli stoffa, scrivanie, trumeau, sedie, quadri, orologio regolatore, tavoli, credenza da cucina.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,"
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

"ADRIA,"
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
LINEA ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(settimanale)
Il piroscafo:
"DONIZETTI,"
già in porto, partirà lunedì 30 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma N. 3.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MACCHINE DA CUCIRE
Phoenix, Wertheim, Dietrich-Vesta, garantite le migliori
Prezzi modesti. Lezioni ricamo artistico gratuite
Ermano Pecenco
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio). Tel. 642
SPECIALITA': Ritorto d'Alsazia e seta in colori per ricamo. Seta colorata per calzature.
Aghi Lammertz, olio, cinghie ed accessori.

CON OGNI GARANZIA
A TUTTI I PREZZI - PER TUTTI I GUSTI
TROVANSI
MOBILI
DA M. STEINER s.a g.l.
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
Angolo Piazza Libertà

Alla Berlitz School
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
1 LUGLIO
Principio di corsi speciali per
Bambini
Tariffa ridotta
ISCRIZIONI TUTTI I GIORNI 8-21
VIA TORREBIANCA 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo il colpo di testa degli "orjunasci,, al confine

L'inchiesta prosegue - Commenti e giudizi di giornali jugoslavi

POSTUMIA, 27

(*m. n.*) Come vi ho già comunicato, S. E. Ghersi, il comandante generale del Corpo delle guardie di finanza, ha compiuto oggi una lunga ispezione ai posti di frontiera del Circolo di Finanza di Postumia, accompagnato dal generale Zincone, dal colonnello Laria comandante la legione di Trieste e dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Piccinini. Il generale si è particolarmente trattenuto al passo di Unec e a Caccia, facendo sul luogo una minuta inchiesta sullo svolgimento degli incidenti dei giorni scorsi. Non è dato ancora conoscere il risultato dell'ispezione che si presume però in tutto conforme ai risultati già noti delle inchieste non ufficiali.

Un comunicato della Prefettura di Lubiana

Quanto alla Commissione d'inchiesta jugoslava inviata sul luogo dal Governo di Belgrado, essa avrebbe finito il suo lavoro già ieri. Infatti i giornali sloveni recano oggi il seguente comunicato dell'Ufficio stampa della Prefettura di Lubiana:

«Ieri è arrivato a Lubiana il capo gabinetto al Ministero degli Interni, signor Lazic, che subito nel pomeriggio assieme al prefetto dott. Baldic si recò a Planina, a Unec e a Rakek per iniziare l'inchiesta degli avvenimenti avveratisi nei recenti incidenti al confine. Il signor capo gabinetto e il signor prefetto hanno visitato Planina, Unec e Rakek e percorso tutte le località del confine ove si sono verificati incidenti e in particolare sul posto dei due ultimi. Presero i necessari contatti con le autorità locali alle quali ordinarono di procedere energicamente nell'inchiesta e di dare tutte le disposizioni per assicurare da parte nostra la sicurezza di confine».

La stampa di Lubiana continua intanto a sostenere che la provocazione sarebbe partita dagli italiani la sera di domenica presso a Caccia al confine di Planina, ripetendo la compassionevole ipotesi che cercavano nell'incidente di confine, un diversivo... per distrarre l'attenzione generale dal caso Matteotti!

Commenti jugoslavi

Ecco ad esempio quanto pubblica lo *Slovenec*:

«Dell'incursione della guardia di finanza italiana oltre la linea di confine a Planina si diffusero nei primi giorni le più varie versioni. Ora la cosa è chiarita in modo che possiamo constatare come è avvenuto l'attacco. Da parte bene informata abbiamo saputo quanto segue:

«Nella notte sul 23 giugno la guardia di finanza italiana ha sconfinato presso Planina. Presso Udovce al confine ove si trova il posto di controllo della nostra finanza e della gendarmeria, gli italiani mandarono in frantumi i vetri delle finestre e le porte chiedendo delle nostre guardie di finanza e dei gendarmi. In seguito corsero verso Planina. Uno del luogo che si trovava presso Udovce corse dinanzi a loro e raggiunse per strada un uomo sconosciuto avvertendolo che venivano gli italiani. Tutti e due si allontanarono dalla strada. La guardia di finanza di controllo Frelih era di guardia e sentendo gli italiani che venivano gridò: «Fermal» Poichè non si fermarono diede il segnale con un tiro, contemporaneamente spararono anche gli italiani e ferirono il Frelih al piede. Il Frelih si trova ora all'ospedale di Lubiana. Non è escluso che gli italiani abbiano inseguito oltre il confine guardie contrabbandiere, ma ciò non è verosimile poichè oltre il confine non hanno da fare. E' molto più verosimile che abbiano voluto provocare qualche incidente che specialmente ora verrebbe a buon conto per distogliere l'attenzione generale dall'affare Matteotti. Per quanto riguarda Unec la cosa non è ancora chiarita. La notte appresso avvenne colà una sparatoria: gli italiani ebbero due morti. Fermarono anzi il treno merci, su cui caricarono i feriti. Non sarà difficile scoprire chi abbia inscenato ad Unec l'attacco, ma per oggi possiamo dire che le nostre guardie di finanza ed i nostri gendarmi non sono affatto compromessi».

Circa il criminoso episodio di Unec — la cui barbara e proditoria esecuzione non sarebbe giustificata neanche se si ammettesse l'ipotesi d'una rappresaglia — il giornale si limita, come si vede, a vaghi accenni.

Continua pure la diffusione delle voci fantastiche come quella — destinata a tener viva l'agitazione — che il Governo italiano avrebbe reclamato lo scioglimento dell'«Orjuna» qualora risulti che essi abbiano preso parte all'attacco. Un giornale poi scrive addirittura che l'ufficiale italiano della Guardia di Finanza, comandante il posto di Caccia la sera di domenica, sarebbe stato sostituito e arrestato in seguito all'inchiesta italiana. Pura fantasia.

Secondo il *Jutro* il nostro incaricato d'affari a Belgrado, cav. Sola, avrebbe espresso ai giornalisti, dopo un colloquio avuto con Nincic, il vivo compiacimento delle autorità italiane per l'atteggiamento leale e corretto assunto anche questa volta dal Governo S. H. S. di fronte ai deplorati incidenti.

Anche il ministro degli Esteri Nincic avrebbe dichiarato che un'inchiesta severa è in corso, che tutti i colpevoli saranno puniti e che il Governo italiano farà altrettanto dalla sua parte. Aggiunge che gli incidenti non avranno conseguenza alcuna per l'amicizia dei due Paesi.

Risulta ai giornali di Lubiana che, in seguito ai dolorosi incidenti, il Governo di Belgrado avrebbe espresso il desiderio che sia affrettata la conclusione delle trattative per la delimitazione dei confini. Sembra che anche il Governo italiano sia disposto ad accelerare i lavori, durante i quali si procederebbe a certe urgentissime correzioni del confine. Si attenderebbe anzi il ritorno a Belgrado del generale Bodrero con precise istruzioni del Governo di Roma.

Intanto a Postumia si considera chiuso l'incidente. Il momento critico è ormai fortunatamente superato. La calma più perfetta regna nuovamente alla frontiera e nella zona limitrofa. Non rimane più che un penoso ricordo.

Una commemorazione di Jacopo Cavalli

Si compie oggi il primo lustro dalla morte dell'abate Jacopo Cavalli, storico popolare di Trieste. E' ancora viva nella memoria di tutti la sua figura segnata d'affinata signorilità, il suo placido viso lumeggiato da un sorriso sottile. Ma le sue allieve più specialmente sanno come quel sorriso potesse spianarsi in una paterna benevolenza e talvolta acuirsi in una celia arguta e pur sempre affettuosa.

Tenne Jacopo Cavalli la cattedra di lettere italiane nella scuola dove tante generazioni di giovinette triestine hanno formato la loro educazione, il Liceo femminile, che fu intitolato a Giosue Carducci e che ora è trasformato in Istituto magistrale. Accanto alla cura della scuola ebbe il Cavalli la passione degli studi patrii, dai quali raccolse il frutto dell'ammirazione cittadina e il premio assegnato alla sua «Storia di Trieste» dal Consiglio di città, secondo l'autorevole giudizio dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Don Jacopo Cavalli fu manzoniano per fede e per temperamento, e dall'esempio del grande Maestro derivò alla sua facile prosa l'ordine, la temperanza, la chiarezza, l'eleganza e l'arguzia che ovunque fiorisce. Nè la sua succinta Storia, che oggi certo in molte parti è superata da nuove possibilità di ricerche, ha solamente pregi letterari, ma ben anche un'insita capacità educativa che usa come solo mezzo esteriore l'arte di scendere alla mente dei giovanetti, ma che direttamente influisce per l'autorità che spira, sicchè le personali osservazioni, là dove mancano notizie precise, assumono la persuasione della realtà. Gli ammaestramenti sgorgano spontanei rivelando una profonda carità di patria che apertamente incuora anche dove la prudenza imposta a un pubblico insegnante dalle condizioni politiche doveva frenare la parola e talvolta purtroppo anche l'indagine.

Per la «Storia di Trieste», per il suo bel volume di documenti e di commenti garbati sulla vita triestina del Quattrocento, per le altre sue opere filologiche e storiche, bene si è meritato Jacopo Cavalli dell'educazione nazionale e degli studi patrii.

Oggi a tributargli un'affettuosa onoranza, le sue allieve converranno al Museo del Risorgimento, invitate dal direttore prof. Sticotti, e dinanzi al suo ritratto esse si riavvicineranno allo spirito dell'indimenticabile maestro.

Il trattenimento al Circolo Artistico. Giovedì sera, al Circolo Artistico, gremito di eleganti signore, signorine e di numerosi artisti, si svolse l'annunciato concerto vocale-istrumentale. I signori Mario Lambertini (tenore) e Ottavio Serpo (baritono) che furono risalutati da vivi battimani, eseguirono il ricco e variato programma tra continui calorosi applausi e richieste di bis. Dopo il duetto dei «Pescatori di perle», che gli egregi artisti cantarono con perfetta fusione e con bellissime sonorità vocali, gli applausi si trasformarono in schietto entusiasmo. Il dott. Bruno Poropat, violinista, vivamente applaudito in alcuni pezzi del Kreisler, dovette concedere, in seguito ad unanime richiesta, il bis di «Tambourin chinois», eseguito dall'egregio artista con bellissima tecnica. E applausi riscossero: l'esimio m.o Costantinides, il quale, all'ultimo momento, con molta cortesia si assunse di accompagnare il violinista dott. Poropat, ed il giovane maestro Giovanni Hlabse che accompagnò pure i due cantanti. La bellissima serata, che era allietata anche da scelti pezzi d'orchestra, si protrasse infine, con le immancabili danze, fino alle prime ore del mattino.

I festeggiamenti della «Corale». Questa sera, dunque, principiando alle 20 e domani domenica dalle 17 in poi, avranno luogo nel giardino della trattoria «Corale», via Arcata-via Vidali, le due feste campestri che la Società corale teatrale darà allo scopo di completare i fondi occorrenti per la sua partecipazione al Concorso corale internazionale di Venezia. I programmi già pubblicati, offriranno ampio godimento per gli amanti della musica corale, inoltre funzionerà la pesca miracolosa, la posta volante e per gli amatori anche il ballo.

Dato lo scopo e il programma interessante, e il tenue ingresso di lire 1, la società spera in un grande concorso della cittadinanza.

Sono pervenute alla Società le seguenti ulteriori elargizioni: Società di navigazione «Cosulich» lire 500, Sindacato bandistico «Giuseppe Verdi» lire 50, A. Kozmann lire 20, Filippo Manara lire 20.

La direzione fa caldo appello a tutte le socie e soci di trovarsi puntuali per le ore 20 in sede sociale.

Società Ginnastica Triestina. La Società del tiro a segno nazionale offre ai soci della Ginnastica la possibilità di esercitarsi nel tiro a segno. Possono iscriversi tutti i soci e frequentanti dai 16 anni in poi. Le iscrizioni si assumono nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio dove verranno fornite ulteriori informazioni. Tassa annua lire 3.

Il servizio degli inaffiatoi al Cimitero

La Congregazione di carità, rilevato che il Municipio intendeva esonerare i propri addetti del Cimitero da qualsiasi servizio per conto del pubblico, chiese ed ottenne di poter gestire il servizio di noleggio degli inaffiatoi. Per tale prestazione non viene fissata tassa alcuna: la Congregazione si rimette alla generosità dei pietosi che curano le tombe dei loro defunti, convinta che a tutti sarà caro accoppiare in un solo amore il culto verso i propri morti all'aiuto, se pur tenue, per i diseredati.

Dato lo scopo altamente umanitario, si confida che il pubblico avrà la massima cura dei recipienti e li restituirà tosto direttamente all'incaricato, non dimenticando che ogni guasto rappresenterebbe una spesa inutile e quindi un'iniqua minorazione del patrimonio dei poveri.

Le disposizioni suddette entreranno in vigore fra qualche giorno: e allora certamente ne sarà data notizia al pubblico, insieme con le istruzioni già compilate per il versamento degli oboli che concorreranno all'opera benefica della Congregazione di carità. Non si tratta per i cittadini di un invito a nuove seppur volontarie contribuzioni, giacchè anche precedentemente l'uso degli inaffiatoi era compensato al personale che li prestava. Si tratta di dare la forma di carità ad un piccolo servizio materiale che appartiene a una delle manifestazioni più gentili del culto dei morti. Quindi si può esser certi che l'iniziativa della Congregazione di carità troverà la piena simpatia del pubblico.

Il segreto per esser felici...

Il tratto di via davanti alla Piazza Unità e il molo Audace presentavano anche iersera, all'ora del tramonto, il solito spettacolo di animato passeggio. Fra la folla però un giovane, vestito della divisa dei fattorini postali sembrava estraneo in quella moltitudine elegante e gaia. Egli vagava, come se quello che avveniva intorno a lui non lo riguardasse, sembrava dominato da una sofferenza misteriosa. D'improvviso si avvicinò al ciglio della riva e spiccò un salto nell'acqua. Si formò un gorgo, in cui il corpo si sommerse.

Quanti avevano assistito alla rapida ed emozionante scena, impressionati corsero verso il ciglio della riva, per vedere se era il caso di poter tentare il salvataggio. Uno dei presenti si gettò nell'acqua vestito. Era un sottufficiale della Regia Marina, che fatto un profondo tuffo, ricomparve dopo qualche istante alla superficie tenendo stretto col braccio sinistro il corpo inanimato del giovane fattorino. Nuotando faticosamente egli riuscì a raggiungere la scaletta, dove l'attendeva il nocchiere Francesco Segala, con l'aiuto del quale il giovane potè essere tratto sulla riva. Nel frattempo la Guardia medica, avvertita dell'accaduto, aveva inviato sul posto con l'autolettiga, il sanitario d'ispezione. Fortunatamente il giovane non aveva bisogno di molte cure. Aveva ingoiato parecchia acqua salata, ma se l'era cavata relativamente bene. Non fu nemmeno necessario di praticargli la respirazione antifidiale. Per rimetterlo alquanto, poichè era in preda ad un leggero «choc» nervoso, gli fu praticata una iniezione e poi, adagiato nell'autolettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Il sottufficiale che l'aveva salvato, fu molto felicitato dai presenti. Egli si sottrasse, senza dire il suo nome, salendo con gli abiti inzuppati, su una vettura che lo condusse alla sua abitazione.

All'ospedale il fattorino fu identificato per Guido Pastore, di 25 anni, abitante con la moglie e figli in via della Piccola Fornace n. 9. Interrogato sui motivi che l'avevano indotto alla triste risoluzione, non volle rispondere, piangeva dirottamente e tra i singhiozzi non faceva che ripetere: sono infelice!

Il poveretto fu accolto nel quarto reparto.

Si trae dal mare il cadavere di uno sconosciuto

Erano circa le 10 di ieri mattina quando alcuni marinai che si trovavano in una barca nei pressi del molo Bersaglieri, scorsero una massa oscura che affiorava poco discosto. Avvicinatisi notarono con penosa sorpresa che si trattava del cadavere di un uomo, già in decomposizione. La parte sinistra del volto era orribilmente scarnificata. Con una fune, la salma, che appariva quella di un uomo sulla quarantina indossante un vestito di tela grigio-scura, fu tratta a riva.

Del macabro rinvenimento fu avvertita la commissione giudiziaria che si recò sul posto e diede le disposizioni necessarie per la rimozione del cadavere, che alle 11.30 fu trasportato, col furgone, nella cappella mortuaria dell'ospedale civico. Sinora nulla si è potuto sapere sull'identità dell'estinto. Un bracciante ritenne di riconoscere l'estinto, dal suo vestito, per uno sloveno addetto ai lavori di scarico di un piroscafo. Ma la cosa, finora, non potè essere accertata.

Il secondo convegno dell'A. N. I. A. I.

E' vivo l'interessamento nei tecnici per il secondo convegno delle sezioni di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume che si terrà domenica prossima. Molti sono gli ingegneri della regione che si sono iscritti a questa importante adunata di tecnici diretta a inquadrare in una discussione serena i principali problemi della regione.

Le relazioni che in parte abbiamo riassunto e riassumiamo quelle in possesso del Comitato esecutivo lasciano arguire che questo congresso servirà efficacemente a dirigere l'opinione pubblica verso quelle soluzioni che i tecnici competentemente le additano.

Le principali autorità della regione hanno assicurato il loro intervento, verranno da Udine i rappresentanti della commissione reale prov., della Camera di commercio, e altre personalità della provincia; così pure da Gorizia e Fiume verranno al congresso i rappresentanti degli enti più importanti di quelle città.

Trieste a mezzo del ricevimento offerto dal Comune farà degna accoglienza agli ospiti, salutando in questa radunata dei nostri tecnici l'unità morale di tutta la regione.

Il congresso ha alla testa il seguente Comitato di presidenza: ing. comm. Giov. Batt. Cantarutti, presidente della sezione di Udine; ing. cav. Pietro Venuti, presidente della sezione di Gorizia; ing. comm. Cesare Sacerdoti, presidente della sezione di Trieste; ing. Guido Lado, presidente della sezione di Fiume.

Riproduciamo il programma del congresso: Domenica 29 giugno 1924: ore 10, seduta inaugurale nella sala maggiore della Camera di commercio con intervento delle autorità; ore 10.30, inizio della discussione del primo tema: Bonifiche della regione Giulia, relatore ing. Gino Tonizzo della sezione di Udine. Approvvigionamento idrico dell'Istria; relatore ing. Giuseppe Cobol, della sezione di Trieste; ore 12, ricevimento in onore dei congressisti offerto dal Municipio; ore 13, colazione dei congressisti; ore 15, ripresa della discussione con i temi: 2.o tema: Istruzione professionale delle maestranze, relatore ing. Renato Penso della sezione di Gorizia; 3.o tema: Problemi tecnici inerenti ai porti dell'alto Adriatico orientale e al loro sviluppo, relatore ing. cav. Pietro Periani della sezione di Trieste; 4.o tema: Bauxite e saldami istriani relatori ing. Giuseppe Palese della sezione di Trieste e ing. Giovanni Rubinich della sezione di Fiume. Lunedì 20 giugno 1924: ore 9, visita del porto e dei cantieri navali della città.

3000 lire del Governo per i Ricreatori comunali

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ha accordato ai Ricreatori comunali — in riconoscimento della proficua attività da questi esplicata a vantaggio dei giovani — un premio di 3000 lire. Ci riserviamo di ritornare con maggiore ampiezza sull'attività di questa nostra istituzione, che può essere citata a titolo d'onore nel campo dei provvedimenti educativi.

Il congresso provinciale dei combattenti. Questa sera alle 18, nei locali di via Gabriele d'Annunzio N. 4 II, si riuniranno i rappresentanti delle sezioni combattenti della provincia per procedere alla elezione delle cariche del comitato provinciale. Sarà ospite graditissimo della Federazione provinciale l'on. Livio Pivano in rappresentanza del Comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti. La Federazione, a mezzo della stampa cittadina, dà il benvenuto all'on. Pivano ed ai congressisti.

Un apparecchio per impedire i furti. Oggi alle 11, nel salone del Novo Cine, al Viale XX Settembre, il signor Silvio Crasso esperimenterà, dinanzi a parecchi invitati, fra cui molti negozianti della città, un suo apparecchio per impedire i furti.

Nuovo avvocato. Il dott. conte Giacomo Rota fu iscritto nell'albo degli avvocati con sede in Trieste.

Il Sindacato ingegneri
e i problemi tecnici della Regione

Rammentiamo che questa sera alle 18.30 precise ha luogo in sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo bianco, 9) l'assemblea straordinaria del S. I. F., alla quale interverranno ufficialmente il S. I. F. dell'Istria e tutti i sindacati della corporazione delle professioni intellettuali.

Questa assemblea che, in ottemperanza ad espresso incarico, ha lo scopo di suggerire ai Ministeri competenti i mezzi migliori per sollecitare l'esecuzione di opere d'importanza regionale e nazionale, ottenne il consenso del Comune, delle autorità, dei deputati e del partito, i quali saranno rappresentati all'assemblea stessa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) La strada costiera di Monfalcone (rel. ing. ass. A. Camanzi); 2) La strada di confine Postumia-Godovici (rel. ing. ass. A. Camanzi); 3) Il Faro della «Vittoria» (rel. il progettante arch. A. Berlam); 4) Il palazzo di Giustizia (rel.i arch. C. Lettich e arch. U. Nordio); 5) Il Mercato centrale nazionale di Trieste (rel. il progettante arch. L. de Salvatori; 6) La bonifica delle ex saline di Capodistria, delle valli di Stagnone, ecc. (rel. il progettante ing. dott. E. Gerosa); 7) La bonifica del Lisert (rel. il progettante ing. R. Denon); 8) Il rifornimento d'acqua ed energia elettrica alla città di Trieste (studio elaborato dagli ingegneri S. Curto, U. Fonda, R. Granata, R. Mauro, M. Tamanini, rel. ing. U. Fonda); 9) La bonifica del Brancolo (rel. il progettante ing. D. Turazza).

Per ragioni di tempo non fu possibile includere nell'ordine del giorno la discussione su altri problemi; si chiede perciò venia ai colleghi affermando che essi saranno svolti nella susseguente assemblea.

A manifestazione dell'unicità d'intenti che anima tutti i colleghi nel campo della loro attività professionale, sempre indivisa e concorde negli interessi supremi della Nazione, si ricorda che saranno ospiti graditi all'assemblea del sindacato tutti gli ingegneri, e s'invitano tutti i colleghi inscritti al sindacato stesso di prendere parte attiva al congresso indetto dall'A. N. I. A. I. per domenica 29 corrente.

Per rispetto agli ospiti e in considerazione della mole del lavoro da svolgersi, si raccomanda puntualità.

R. Yacht Club Adriaco. Domani avrà luogo la crociera e gita sociale a Portorose del R. Y. C. A. La partenza avrà luogo alle ore 9.30 dalla sede sociale e l'arrivo a Portorose alle ore 11 circa. Colazione dal sacco. Nel pomeriggio i partecipanti potranno prender parte ai vari divertimenti organizzati dalla Società «Portorose». Il ritorno è fissato per le 22.

Le iscrizioni alla gita sono aperte fino a questa sera. Tassa d'iscrizione per i soci e gli invitati (banchetto e quota per il piroscafo) lire 25 per persona.

Liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Per gli esami di idoneità vale lo stesso diario degli esami di ammissione. I candidati all'esame di idoneità dovranno presentarsi alla presidenza il prossimo lunedì tra le ore 11 e le 12. L'esame scritto avrà principio il giorno 1.o luglio alle ore 8.30.

Al R. Liceo femminile. Martedì prossimo alle 9 avranno inizio le prove scritte nella sede del Liceo R. Pitteri, in via P. Veronese 1. Tutte le candidate devono essere presenti un quarto d'ora prima.

Corsi di puericultura per signore e signorine. Alla clinica per le malattie dei lattanti della Società degli amici dell'infanzia sono vacanti dei posti per allieve-suore. Signore e signorine che desiderano esser accolte possono informarsi sulle condizioni per l'iscrizione presso la Società, via Ferriera 10, telefono 1721.

Sussidi ai metallurgici disoccupati. La commissione paritetica pel Fondo speciale sussidi ai metallurgici disoccupati porta a conoscenza degli interessati che il sussidio di lire 40 stabilito in data 4 giugno a. c. sarà pagato dalle rispettive Casse distrettuali per ammalati, da oggi. La Cassa ammalati di Trieste pagherà dalle 17 alle 19.

(*Note di cronaca*)

Le grandi occasioni

sono quelle che attraggono maggiormente il pubblico, perchè lo mettono in condizione di fare gli acquisti più convenienti. E le migliori occasioni sono sempre presentate dai grandi magazzini Weiss, in Corso Vittorio Emanuele, che nulla lasciano di intentato per offrire in ogni stagione alla propria quanto mai numerosa ed affezionata clientela le migliori merci per l'abbigliamento personale, organizzando delle grandiose vendite, in cui il pubblico sa di poter scegliere ciò che più gli piace, e di spendere il meno possibile.

Siamo certi pertanto di fare cosa grata ed utile al pubblico, segnalando la grande vendita di cotonerie che da oggi si inizia nei vasti magazzini della ditta M. Weiss, vendita straordinaria per l'immenso e vario assortimento che comprende ogni genere di crêpe, batiste, foulard, crepon, zefir, eponge, marocain ecc., come per la modicità dei prezzi. E poichè è antica, onorata tradizione della ditta Weiss di mantenere sempre quanto promette, siamo certi che anche questa vendita rappresenterà un altro grande successo.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(I vosri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Cervo

Schicht

il sapone della massaia avveduta

Badare alla marca CERVO ed al nome SCHICHT e rifiutare tutte le contraffazioni.

ULTIMO GIORNO

della nostra vendita di

CALZE

a prezzi eccezionali

ÖHLER

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PILLOLE DEI FRATI

Segreto di longevità dei nostri nonni 70 anni di sempre crescente produzione

ANTIEMMOROIDALI TONICO-DEPURATIVE REGOLATRICI DELL'INTESTINO

In ogni farmacia, L. 1.— la scatola

CORTICELLA

LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA :: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::

Società anonima Fonti di Corticella - Bologna

CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG via Torrebianca, 22 Trieste - Telef. 21-58

DEPOSITI: Trieste, Pola, Gorizia, Abbazia, Grado

SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

CARBONE DOLCE

tutto faggio, senza polvere, qualità primissima, a Lire 55 per 100 chg. franco a domicilio città. — Per rivenditori prezzi speciali. SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE Trieste, Via Raffineria N. 4, Tel. 36-75

PELLE MORBIDA VELLUTATA Nuovo SUPER SAPONE BANFI Marca Gallo Oro - profumato e non PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI lucida, conserva la biancheria

Preferite la rinomata Birra Dormisch

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

MONTECATINI

Stabilimenti modernissimi — con — tutte le cure

Aprile - Novembre

Soggiorno incantevole fra parchi e giardini

Stomaco - Fegato - Intestino

I.V.I. Vernici-Smalti-Pitture

Antiruggine brevettata «KRUPTITE»

della Società Anonima

INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI

MILANO-BOVISA

la più importante fabbrica nazionale

Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario:

E. Mayer-Grego, Trieste

via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

Si getta dalla finestra... e rovescia mezza dozzina di donne!

Tutti incolumi!

Poche ma sentite parole avevano rattristato, ieri sera, alle 18.30, il giovane cuore di Lauretta L., di 25 anni, abitante in via delle Candele. Ed erano state le parole del marito che avevano cagionato quella tristezza in lei. Nulla aveva risposto, ma rinchiudendosi nella sua stanza aveva mormorato fra le lacrime in cui i suoi neri occhi avevano strani baleni:

— Mostro!... Te me la pagarà... Voio vendicarme...

Perchè in quel momento vi era prepotente e invincibile nel suo cuore il desiderio della vendetta che nulla avrebbe potuto cancellare. Però... se lui fosse entrato nella stanza e le avesse cinto il capo biondo, un bacio avrebbe suggellata la pace. Ma così non fu. Il marito, sebbene anch'egli desiderasse il quieto vivere, pensava d'altro canto che un po' di estimazione e un bricciolo di energia non nuociono ai giovani mariti. Fu invece Lauretta che pensò di arrecare a «lui», il mostro, un grande dolore. Come? Era un po' difficile. Ecco: bisognerebbe essere bianca, affilata, stesa sul letto per vederlo soffrire. Già, da questa idea a quella del tentativo di suicidio c'era un passo solo, anzi un pochi di passi verso il davanzale della finestra — alta da terra circa tre metri — e un salto coraggioso giù... C'era sì il pericolo di farsi male, ma bisognava sempre sacrificare qualcosa se si vuol raggiungere uno scopo. Anima generosa, Lauretta, non pesò lungamente il pro e contro, ma mosse risolutamente incontro al suo destino... Giù sulla via c'erano cinque comari che al vedere la giovane in procinto di lanciarsi nel vuoto balzarono in piedi. Intuirono istantaneamente il dramma coniugale:

— No, siora Laureta, per l'amor de Dio!

— Anima mia, cossa la vol far?...

— Coragio, siora Laura, i omini no i merita tanto...

— No la ne scolta, creature!...

— Siora Luzia la tegni la traversa...

— Dai, siora Catina, la se meti de soto 'l muro che la ciapemo in brazzo...

Intanto Lauretta lì, sul davanzale, si poneva il problema amletico: «me buto o no me buto?» Ormai non era possibile ritirarsi. L'onore lo esigeva, chè se no, l'indomani, non avrebbe potuto uscire di casa senza sentir dietro di sè parole di scherno. Chiuse gli occhi, come stesse per fare... una «pironada» al bagno, e si lasciò andar giù...

Patatrac!

Lauretta andò a finire diritta sopra le cinque comari che scaraventate a terra in blocco si rotolarono insieme a lei in segno... di solidarietà.

Il marito, accortosi all'ultimo momento dell'accaduto, si diè a urlare:

— No, Laureta mia, no cussì... Te voio tanto ben...

In tutto quel trambusto vi fu il solito qualcuno che non manca mai di rendersi utile, il quale corse a telefonare alla Guardia medica parlando di una mezza rivoluzione con l'appendice di qualche probabile morto. Pochi minuti dopo per l'erta di via Donota salì l'autolettiga. Il sanitario e i due infermieri che lo accompagnavano lottarono non poco prima di aprirsi un varco fra la folla enorme che s'era andata addensando intorno al luogo del disastro. Tuttavia riuscirono a capitare dinanzi alle sei donne mentre stavano spazzolandosi le vesti. Per una vera fortuna, tutte, compresa la Lauretta, erano incolumi. E, mentre il sanitario le rimproverava di averlo fatto accorrere inutilmente, siora Luzia gli disse:

— No la se staghi rabiar, sior dotor, za che la se qua la farà el piazer de darghe un'ociada al mio putel che xe un per de giorni ch'el varda losco...

Fu accidente o tentato suicidio?

Alcuni piloti e marinai che ieri alle 14 si trovavano sul molo Audace udirono d'un tratto un tonfo in acqua e scorsero un uomo che si dibatteva disperatamente. Senza por tempo in mezzo, si adoprarono per trarre a riva lo sconosciuto, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Sul posto giunse poco dopo il sanitario di turno il quale trovò l'uomo in istato di semiasfissia e privo di sensi. Gli praticò la respirazione artificiale e quindi lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale ove dai documenti che aveva indosso fu identificato per il tranviere Casimiro Loigs, di 45 anni, da Latisana. Non avendo ancora il Loigs ripresi i sensi non si sa se sia caduto in acqua accidentalmente o se si sia gettato in mare deliberatamente.

La solita imprudenza. Trovata nei pressi di casa sua una cartuccia da fucile, il dodicenne Attilio Gan, abitante in San Giovanni di Guardiella N. 15, si diede a pestarla ripetutamente con un sasso. Ad un tratto la cartuccia esplose e per fortuna la pallottola andò a perdersi nel vuoto, ma il ragazzo, che aveva riportato una vasta lacerazione della mano destra con lesioni ad un'arteria e copiosa emorragia, si diè a urlare per lo spasimo. Accorsero i suoi genitori che lo accompagnarono prontamente alla Guardia medica. Avute le prime cure, il ragazzo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Una coltellata alla moglie. Dagli agenti del Commissariato di via della Sanità fu tratto ieri in arresto certo Sbona, perchè giorni or sono aveva colpita la moglie Anna, di 38 anni, abitante in via di Crosada N. 8, con un coltello da cucina in modo da produrle una ferita di punta e taglio alla spalla destra. La donna, che dopo aver avute le prime cure dal sanitario della Guardia medica fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, aveva raccontato che il marito la maltrattava di continuo facendole fare una vita d'inferno. Da qui l'arresto dello Sbona.

L'opera dei pattuglioni. Alcuni pattuglioni di agenti del Commissariato di via della Sanità, intrapresero l'altra notte una minuziosa perlustrazione in Cittavecchia e trassero in arresto una dozzina di individui sospetti, alcune donne di malaffare e diversi perturbatori della pubblica quiete. Furono elevate inoltre contravvenzioni contro diversi proprietari di locali pubblici per protrazione di orario e denunciate diverse affittacamere per aver dato ricetto a individui sospetti e per falsa notifica.

CINEMA E VARIETÀ

«Atlantide», il grande dramma in due serie, che si dà oggi, tutto in un programma, al Gran Cinema Italia. Terminate ieri le rappresentazioni di «Il granatiere di Pomerania», cominciano oggi le proiezioni della colossale film in due serie: «Atlantide» che però viene data in questo cine-teatro tutta in un solo giorno. Di questa grande pellicola fu scritto di recente, dati i successi ottenuti nel Regno e all'estero. Interpretata dalla conosciuta artista Napierkowska, la film è quanto di più perfetto abbia dato la cinematografia moderna. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Il Modernissimo prepara la gran film «Il paradiso delle signore», dal celebre romanzo di Emilio Zola, spettacolosissimo di gran lusso e moda; la più raffinata eleganza di Parigi passerà innanzi al pubblico attento. Pellicola dedicata alle signore eleganti.

Oggi dalle 17 alle 22, ultime rappresentazioni del dramma «Reputazione», protagonista Priscilla Dean.

Cinema Edison. Scelto pubblico accorse ieri ad ammirare il poderoso dramma d'amore «Odette», interpretato dalla seducente Francesca Bertini. Oggi repliche dalle 17.30 in poi, ultima alle 22.30.

Prossimamente «Eleonora Vogelsang», ovvero «La mia vita per il tuo amore», superba interpretazione di Henny Porten.

In preparazione: «I drammi della calunnia», la superfilm che farà epoca.

Ultime definitive repliche di «Miraggio» con Lia Formia al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi si replica per l'ultima definitiva volta il bellissimo dramma d'amore «Miraggio», con Lia Formia e la piccola Sabbatini.

Domani «Sventatella» con Pina Menichelli.

«I promessi sposi» al Cine Savoia. Questo colosso della cinematografia italiana, tratto dall'immortale opera di Alessandro Manzoni, si vedrà oggi allo schermo in tutta la sua meravigliosa bellezza di esecuzione e messa in scena. Nessun aumento di prezzo. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Cronaca giudiziaria

Tre fratelli sulla via di perdizione

Mario Reghent, di 23 anni, Rodolfo Reghent, di 24 anni, e Luigi Reghent, di 20 anni, figli di Giovanni Reghent, dimoranti a Barcola, sono tre fratelli sulla via di completa perdizione. Mario è già stato punito altre volte per furto, Rodolfo anche non è alle sue prime armi, e Luigi, benchè il più giovane, è imputato di aver preso parte all'ultima impresa dei fratelli, cioè: furto di generi alimentari del valore di lire 2500, a danno delle Cooperative Operaie, nel magazzino di Prosecco, furto commesso la notte del 27-28 febbraio del corrente anno.

Mario Reghent è imputato anche del furto di un mulo bianco a danno di Giovanni Kosmerlj e di alcune galline a danno di Maria Kenda, furti avvenuti a Villa Opicina.

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. Ciolella; difensore l'avv. Vincenzo Bologna.

Mario Reghent, che al momento dell'arresto aveva confessato il furto a danno delle Cooperative operaie, negando le altre imputazioni, più tardi affermava che 70 chilogrammi di caffè che furono sequestrati nella di lui abitazione, li aveva avuti in consegna da uno sconosciuto. Al dibattimento si limita a difendere i fratelli, sostenendo che non c'entrano nella questione. Rodolfo e Luigi sono negativi.

Contro gl'imputati vi è la deposizione del carabiniere Antonio Brelik, il quale parla lo sloveno e per disposizione del brigadiere dei carabinieri Nicola D'Albis, nascostosi sotto un tavolaccio nella cella dove erano stati tradotti i tre fratelli, assistette al seguente colloquio svoltosi in sloveno: Mario e Rodolfo dicevano a Luigi: L'altra volta l'abbiamo fatta franca, ma questa è riuscita sporca!

Luigi a Rodolfo: Hai lavato i calzoni macchiati d'olio?

Mario: La roba nascosta dove dormivamo sarà stata rinvenuta. In questo caso siamo fritti. Il brigadiere di Prosecco non doveva venire a Barcola. Ci penseremo in seguito e se possiamo lo ammazzeremo!

Posti immediatamente a confronto con il Brelik, uscito dal suo nascondiglio, i tre fratelli negarono e il Mario disse: Ciò che dice il carabiniere è falso! Non sa neanche parlare l'italiano. Al Tribunale ci sarà chi capirà la ragione!

Anche al dibattimento i tre fratelli negano di essersi espressi nel modo riferito dal teste, che invece conferma il suo deposto. Viene pure inteso Giuseppe Verginella, un giovane al quale il Mario Reghent avrebbe confidato di essere l'autore dei furti di cui l'accusa.

Mario Reghent: El Verginella iera mio complice due anni fa nel furto delle Cooperative de Opcina. El xe sta anca lui condannà a un anno.

Valentino Metlich depone come fu scoperto il furto alle Cooperative di Prosecco e il brigadiere D'Albis sulle indagini e l'arresto.

Il P. M. avv. Ciolella domanda condanna di tutti e tre gli imputati. Il difensore avv. Bologna sostiene non sussistere prove, fuorchè l'asserzione isolata del Verginella, per il furto del mulo e delle galline, e chiede per questi capi d'accusa l'assoluzione anche per il Mario Reghent, per il quale, in merito al furto a danno delle Cooperative, domanda condanna mite.

La Corte condanna: Mario Reghent, soltanto per il furto a danno delle Cooperative, a tre anni di reclusione, di cui un sesto di segregazione cellulare, come la legge prescrive per i recidivi specifici reiterati; nonchè alla vigilanza speciale per un anno; Rodolfo Reghent è condannato a 20 mesi e Luigi Reghent a 16 mesi di reclusione.

Mario Reghent: Se apelemo!

Nel "Piccolo della Sera", odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

«La nostra bandiera» — di «Zia Marià».

Un'intervista con i «Fantocci lirici» di Yambo, ed un invito per i lettori del «Piccolo dei Piccoli».

Il nuovo faro di Trieste.

«Istantanee» di «Mila».

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Strano metodo di accattonaggio

Non è certo nuovo di zecca il caso che taluno vada a chiedere l'elemosina con minacce e da ciò anche il nostro detto popolare: «El prega la carità col s'ciopo». Il caso di cui i giudici ebbero a occuparsi ieri differenzia soltanto per l'astuzia adoperata da parte dell'imputato di usare frasi che possono essere interpretate in doppio senso e, siccome il dubbio è sempre nella coscienza dei giudici a favore dell'imputato, ne conseguì quindi un'assoluzione.

Ecco di che si tratta: Alberto Garzilli fu Nicolò, di 36 anni, che afferma di essere prestigiatore, nel novembre 1922 — secondo l'accusa — si sarebbe presentato dai frati del convento dei Gesuiti e riuscito a parlare col padre superiore Luigi Piemonte, gli domandò di soccorrerlo con frasi così sibilline, che indusse padre Luigi a consegnargli 200 lire.

— Me ne dia almeno ancora 80! Se no sarò costretto a far scattare l'arma! — avrebbe detto poi il Garzilli, il quale già in precedenza diceva di essere munito di rivoltella. E si ebbe anche le ulteriori 80 lire.

E proprio un anno dopo, cioè il 16 novembre 1923, il Garzilli si ripresentava al convento.

Al padre-portinaio Zarantonello domandò di confessarsi e fu lasciato entrare.

— Sono un po' sordo e vorrei confessarmi in sacrestia! — disse ancora il Garzilli.

Con questo mezzo riuscì a ripresentarsi a padre Luigi Piemonte, al quale chiese nuovamente soccorso, rievocando in lui la memoria di quanto era avvenuto l'anno precedente.

— Adesso non ho denari, ritorni nel pomeriggio! — gli fu risposto.

Questa volta, quando ritornò, il Garzilli vi trovò gli agenti di questura che lo arrestarono e da quel giorno è detenuto.

Presiede il cons. dott. Rocco; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. l'avv. Rotella; difensore l'avv. Giannini.

Alberto Garzilli nega di aver minacciato. Afferma di essersi recato al convento domandando se gli permettevano di dare una rappresentazione di prestigio. Se parlò di miseria e di far scattare l'arma, lo avrà fatto con l'intenzione di uccidersi qualora le sue condizioni finanziarie non si fossero cambiate in meglio.

Padre Luigi Piemonte, quale parte lesa, riconosce indubbiamente nel Garzilli colui al quale nel novembre 1922 consegnò le 280 lire nelle circostanze suaccennate. Ammette però, in coscienza, che non riuscì chiaramente spiegato dal Garzilli, in quel momento, se intendesse far scattare l'arma contro chi non gli avesse dato il denaro oppure contro se stesso, se non lo riceveva.

Alberto Garzilli, fra le punizioni avute in precedenza, ne ha una per «accattonaggio petulante», sicchè sarebbe recidivo, e in questo senso il P. M. domanda la condanna.

Il difensore avv. Giannini, valendosi dell'affermazione di dubbio dello stesso padre Piemonte, sostiene che il Garzilli se mai avrà parlato di intenzione di suicidio, per cui può anche trattarsi di equivoco, e domanda l'assoluzione.

La Corte manda assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Notiziario Sportivo

Una grande manifestazione alpinistica in Val Trenta

Domenica 20 luglio, la S. U. C. A. I. indice una grande adunata in Val Trenta, in occasione della chiusura dell'anno accademico. L'usanza di questa gita si è iniziata lo scorso anno con la salita della massima cima delle Giulie, in quell'occasione raggiunta da oltre sessanta sucaini. L'adunata è indetta particolarmente per i soci studenti, che sono le più valide forze della S. U. C. A. I., appunto in occasione della chiusura dell'anno accademico e relative sessioni di esami.

Verranno salite tre fra le più alte cime delle Alpi Giulie e precisamente: il Tricorno (m. 2864), il Jalouz (m. 2643) ed il Rasor o Solcato (m. 2601). Il Tricorno verrà salito per la via Komar, con discesa per la Kugy. Questa massima cima delle Giulie, offre per la sua posizione isolata e dominante, una delle maggiori viste delle Alpi. La salita è variata e divertente, alternandosi la roccia ai nevai. Il Jalouz è una cima ardita e superba che domina la Val Trenta interna. Offre un'arrampicata magnifica, resa possibile da ferri e gradini scalpellati nella roccia. Il panorama vastissimo è particolarmente interessante sul gruppo Mangart-Ponze e sulla Val Coritenza. Il Razor è detto la più bella e sottile cima delle Giulie. Il suo acrocoro è paragonabile a quello del Canin, sebbene i ghiacciai sieno ormai scomparsi, lasciando tre magnifici laghetti alpini, che con le loro tinte contrastano con la roccia nuda e sconvolta. La vista è particolarmente notevole sul vicino gruppo del Tricorno. Si salirà alla cima per la via dei laghi.

La partenza avrà luogo sabato, alle 14.30, con autocorriere dalla sede sociale, direttamente per la Val Trenta. Si seguirà la valle dell'Isonzo, transitando per Caporetto e Plezzo. Il pernottamento avrà luogo a Na-Logu in fienili. Per le signore e signorine saranno provveduti dei letti, restando loro riservato l'Albergo «Zlatrog». Alle 2 della domenica verrà data la sveglia ed alle 2.50, formatesi le tre comitive, la partenza.

Verso le 11, le comitive raggiungeranno le tre cime, ridiscendendo alle 12, per essere di ritorno a Na-Logu alle 20.30 per il secondo pernottamento. Però qualora il numero dei richiedenti fosse sufficiente a riempire una corriera, un primo nucleo di partecipanti potrà ritornare a Trieste la notte stessa. Il ritorno ufficiale avrà luogo a Trieste alle 12.30 del lunedì, abbandonando Val Trenta alle 5.30, sempre in autocorriere.

Le iscrizioni si aprono il 1.o luglio e si chiuderanno il 17, alle 20. Per i soci è fissata la quota di lire 50 (viaggio d'andata e ritorno in autocorriera, pernottamento e servizio guida, compresi). Sono ammessi anche i non soci presentati da un socio, verso la quota di lire 55. Per coloro che raggiungeranno Val Trenta con mezzi propri è fissata la quota d'iscrizione di lire 5. Si raccomanda, dato il numero limitato di posti, di iscriversi in tempo.

A questa manifestazione d'alta montagna, cui i sucaini vogliono dare il carattere di una affermazione, sono invitate le rappresentanze della sezione del C. A. I. di Gorizia e della S. A. F. e S. U. C. A. I. di Udine.

Una gara di Lawn-Tennis. Domenica, alle 16.30, si disputerà una partita di Lawn-Tennis a oltranza (best of thoy) tra il trainer del campo Jovanovich-Palisca, Giacomo Palisca, ed il trainer del Lawn-Tennis Club Triestino, Giuseppe Chlada, già trainer del Wiener-Park-Club, nei campi del Lawn-Tennis Club Triestino, gentilmente concessi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 21 si chiudono le iscrizioni per l'escursione alle Sorgenti dell'Hubel. Quota d'iscrizione lire 14. Partenza dalla stazione Campo Marzio alle 6.10; ritorno col treno in arrivo a Campo Marzio alle 21.10. E' uscito il programmino dettagliato della prima Tendopoli del gruppo studentesco, che avrà luogo nel mese di agosto in Val Trenta ai piedi del Tricorno. Tutti gli studenti che intendono partecipare al campeggio, possono ricevere il programma dai delegati nelle scuole od ogni sera in sede sociale.

Il Direttorio del sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.30.

La Giovane Italia. Oggi, tempo permettendo, adunata delle allieve, sezione nautica alle 18.15 al molo Sartorio. Per dar modo alle sezioni ginnastiche di prepararsi al prossimo concorso interno è stabilito l'orario: lunedì 18-19 allievi; 19-20 allieve sup.; martedì: 18-20 allieve inf. e medie; mercoledì: 18-19 allievi; 19-20 allieve sup.; giovedì: 18-19 allieve inf. e medie; 19-20 allievi; venerdì: 18-19 allieve inf. e medie; 19-20 allieve sup.; sabato: 17-18 allieve inf. e medie; 18-20 allievi.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la visita della Grotta di Trebiciano, gentilmente permessa dall'ufficio comunale acquedotti. E' noto che la grotta ha la profondità di 329 m. La partenza è indetta per le 8 di domattina dal monumento Rossetti. Il ritorno è facoltativo. Un gruppo visiterà nel pomeriggio la conca d'Orleg. Quota d'iscrizione lire 2. Si raccomanda provvedersi di vestiario adatto e di portare candele per l'illuminazione. Possono partecipare anche non soci.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 seduta del consiglio dei capi squadriglia del secondo reparto lupetti.

Gruppo Deror del F. G. E. I soci sono invitati all'interessante riunione che ha luogo oggi alle 17 in via Torrebianca 41. Domani gita a Punta Sottile.

Il C. S. Ponziana terrà domenica 29 corrente un festino sociale nei locali annessi alla sede di via S. Marco n. 22. Il programma comprende un concerto vocale istrumentale, una pesca miracolosa e posta volante e avrà luogo alle 18.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti ha rimandato a giorno da stabilirsi la gita organizzata alla volta di Venezia. Gli inscritti possono ritirare la tassa d'inscrizione al posto dove l'hanno versata, sia presso la gioielleria Doimo Ivanissevich, via S. Sebastiano n. 2, sia in sede sociale.

S. C. Espero. Questa sera tutti i giuocatori della prima squadra e le riserve si trovino alle 20 per la formazione della squadra che giocherà domenica contro il Veloce F. C. di Fiume in finale.

Circolo Concordia. I soci intervengano questa sera all'assemblea generale indetta con il seguente ordine del giorno: 1) scrutinio delle votazioni; 2) relazione sull'attività e direttive del Circolo; 3) formazione delle varie sezioni; 4) varie.

Gruppo escursionista Virtus per la gita di domani tutti i soci si trovino alle 5.45 dinanzi al monumento Rossetti.

Circolo Letizia. Questa sera alle 20.30 lezione di musica. I soci che intendessero far parte della sezione mandolinistica possono iscriversi fino a martedì 1 luglio. Domani gita a Punta Sottile. Ritrovo alle 2.45 alla riva Nazario Sauro.

C. S. Fulgor. Per domani viene indetta una gita della sezione escursionisti alla volta di San Daniele. Ritrovo ai portici di Chiozza alle 5.30. Pranzo dal sacco. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti si trovino in sede.

S. C. Stella. Questa sera alle 18 tutti i calcisti debbono trovarsi sul campo del Ponziana per l'allenamento; alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 giugno 1924

Nascite: maschi 3, femmine 12; totale 15.

Decessi: Santo Saftic, anni 62, pittore decoratore; Carlo Martinolich, anni 72, negoziante; Miroslavo Skarabot, giorni 15; Silvano Alcide Pacor, mesi 2; Duilio Cermaglia, anni 1; Maria Mihovilcevic, anni 32, casalinga; Umberto Buttignoni, giorni 18; Ugo Bilisco, anni 23; Vittorio Fabris, anni 32, pescivendolo; Luigi Franca, anni 39, muratore; Paola Venier, anni 24, casalinga; Anna Barovina in Cok, anni 48, casalinga; Ferdinando Claut, anni 44, tavoleggiante; Lidia Stibil in Palma, anni 29, casalinga; Domenico Pesteli, mesi 11; Angelo Bacinelli, anni 2.

del 26 giugno 1924

Nascite: maschi 7, femmine 9; totale 16. Denunciati morti: femmine 2.

Matrimoni: dott. Carlo Kastner, commerciante con Anna Loeffler, privata; Marco Martinolich, cap. mercantile con Maria Antonini, impiegata; Ottone Weisberg imp. priv., con Maria Rohregger privata; Aldo Servadio, chimico con Lydia Glass, privata; Giuseppe Pipitone, esercente con Lucia Ierig, casalinga; Daniele Ljuba, marinaio con Vittoria Gomsi casalinga; Giuseppe Zottich, calzolaio con Mercede Germanis, casalinga; Giacomo Nicolao, dirigente scolastico con Augustina Vodopivez, casalinga; Enrico Risegari, costruttore edile con Amabile Piccoli, casalinga.

Decessi: Gino Masè, mesi 2; Bruno Gerin, anni 34, droghiere; Carla Mozina in Pontini, anni 49, casalinga; Albina Razem, giorni 2.

Teatri e Concerti

Nazionale. Come è stato annunciato, quest'oggi dalle 18 il teatro si riapre per offrire al pubblico la grande proiezione del dramma romantico «La portatrice di pane» di Saverio de Montepin. Questa film che viene preceduta da grande rinomanza, sarà eccezionalmente rappresentata per un corso di proiezioni.

Fenice. Un caloroso successo riportò ieri sera l'ottimo tenore Nino Graziani che aveva la serata d'onore. In «Caporal Susine» il Graziani dimostrò ancora una volta le sue ottime qualità d'attore, mentre nella serenata della «Reginetta delle rose» cantò con eccellenti mezzi vocali. Il Graziani ebbe gli applausi del pubblico e alcuni doni di valore, fra cui, da parte dell'impresa del teatro, una magnifica targa d'argento con una affettuosa dedica.

Oggi il programma è completamente nuovo. Sullo schermo verrà proiettata la film «La cieca di Sorrento», seguita dalla comica «Ridolini ha il sorriso».

La compagnia «L'Ilare» giunta ormai alle sue ultime rappresentazioni, darà l'operetta del maestro Ascher, «Stato d'assedio», nuovissima per Trieste.

Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Il favore del pubblico per i fantocci di Yambo si accresce ad ogni rappresentazione ch'è sempre allietata da grande affluenza di spettatori. Anche ieri alla replica della «Danza delle libellule» il teatro era affollato in tutti gli ordini di posti e l'esecuzione vivace ed elegante ebbe le piene approvazioni del pubblico. Oggi alle 17.30 e 20.45 si rappresenterà «Eva», la bella operetta di Lehar nella riduzione parodistica di Yambo.

Saggio al Conservatorio «G. Tartini». Stasera, alle 20.30, il Conservatorio «G. Tartini» darà il terzo esperimento finale degli alunni col seguente programma: Parte prima: 1. Schubert: Primo tempo della «Sonata in la minore», per pianoforte (Letizia Fonda); 2. a) Salvator Rosa: «Star vicino al bell'idol che s'ama», aria; b) Bellini: Adagio della cavatina della «Sonnambula», per soprano (Jolanda Tagliolato); 3. a) Liapounow: «Berceuse»; b) Stular Dusan: «Lucertole», per pianoforte (Maria Quintavalle); 4. Tartini: «Concerto in re minore», per violino (Mario Simsig), con accompagnamento d'orchestra d'orchi diretta dal prof. Lionello Morpurgo.

Parte seconda: 5. a) Chopin: «Berceuse», b) Moszkowski: «Studio», per pianoforte (Maria Ferluga); 6. a) Debussy: Aria di Lia, della cantata «Il figliuol prodigo»; b) Santoliquido: «Riflessi», dai «Poemi del Sole», per soprano (Laura Aubel); 7. Mendelssohn: «Capriccio brillante», per pianoforte (Nelly Reach), con accompagnamento d'orchestra d'archi diretta dal prof. Cesare Barison.

Scuole: Canto: docente Ernestina Bendazzi Garulli; pianoforte: docente Adolfo Skolek; violino: docente Lionello Morpurgo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La portatrice di pane» (primo episodio): «L'incendiario».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La cieca di Sorrento», la comica «Ridolini ha il sorriso» e la compagnia d'operette «L'Ilare».

Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 17.30 e 20.45: «Eva».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide» I e II serie).

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Reputazione» con Priscilla Dean.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Odette» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Miraggio» con Lia Formia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La leggenda del Piave», bellissimo dramma d'amore, interpreti la bella Jacobini e G. Di San Giusto.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Nella Tormenta» con Soava Gallone.

Dove l'avarizia diventa una virtù

Vi è un caso in cui l'avarizia non è più un difetto, ma una virtù che merita ogni incoraggiamento, ed è quando si tratta di risparmiare la propria salute.

Vi è un ottimo mezzo di risparmiare ed anche di far prosperare la vostra salute, vale a dire fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink. Le Pillole Pink, infatti, ne alimentano abbondantemente la sorgente principale, cioè il sangue, di cui esse alimentano la ricchezza, la purezza, il vigore.

S.ra Orsolina Ardemagni Capech

Fate dunque, quando vi sentite affaticato od in preda a qualche malessere, una buona cura di Pillole Pink, e ne avrete certo beneficio come la signora Orsolina Ardemagni Capech, di Milano, Via Nirone 2, la quale, come ce lo scrive suo marito, signor Carlo Ardemagni, ha ottenuto con le Pillole Pink un ottimo risultato.

«Mia moglie è stata ammalata durante due anni, ci ha scritto il signor Ardemagni. Ella soffriva di violenti mali di stomaco, mangiava pochissimo e spesso, aveva stordimenti, ronzio negli orecchi, insonnia. Le feci prendere le Pillole Pink ed il suo stato migliorò rapidamente, tanto che ora gode ottima salute.»

Le Pillole Pink sono sempre efficaci contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, le irregolarità mensili.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano (28).

A RATE

Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, da lire 180 in poi; giacche alpagas, calzoni estivi, impermeabili e soprabiti gabardine, cappelli, stupendi vestiti (Princesses) e mantelli da signora, in stoffa e seta; grande assortimento stoffe sopraffine, Voile finissimo, spugna, alpagas, splendide blouses, biancheria in genere uomo e donna; divise militari, copertori letto ecc.

SARTORIA DI PRIM' ORDINE!

Prezzi irrisori!
Piccole rate mensili o settimanali!

Vendita rateale "Provvidenza,,

Via Ginnastica N. 15, II piano

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

MARCA DEPOSITATA — SI VENDE

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

Avvertimento al pubblico triestino!

In questi giorni è stato lanciato in Italia un nuovo colosso della cinematografia moderna che ha ottenuto uno dei più grandiosi successi registrati finora negli spettacoli dell'arte muta. Per moltissimi giorni questa film è stata tenuta sullo schermo dei principali cine-teatri del Regno.

La film è una riproduzione del

grande romanzo popolare che ha entusiasmato le folle di tutto il mondo:

La Portatrice di Pane

DI SAVERIO DI MONTEPIN

Questo grandioso capolavoro di assoluta novità per Trieste, verrà proiettato

DA OGGI

in rappresentazioni straordinarie al

Teatro Nazionale

PRIMO EPISODIO:
L'INCENDIARIO
Prima rappresentazione alle 18

MOTORI TRASFORMATORI

IMPIANTI ELETTRICI di qualuque tipo e potenza

APPLICAZIONI ELETTRICHE speciali per uso industriale e domestico

COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ

UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia

P. G. 67

Capomastri

MURATORI TECNICI, CAPOTECNICI ELETTRICISTI, MECCANICI, DISEGNATORI, TELEGRAFISTI, TELEFONISTI, RADIOTELEGRAFISTI, ecc., possono divenire, in breve tempo, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, tutti gli operai di buona volontà. MINIMA spesa, a rate mensili.

Domandate subito il nuovissimo programma giugno 1924, gratis, illustrato, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio), fondate nel 1892, allievi annui 20.000. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, militari, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole Riunite.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

ACQUA MINERALE NATURALE
alcalina, bicarbonato-sodica, amicrobica delle storiche sorgenti termali di

SÀRDARA

Comune di SARDARA - Prov. di Cagliari (SARDEGNA)

Insuperabile acqua da tavola
digestiva, diuretica, antiurica
Amm. delle TERME in CAGLIARI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

PREMIATA FABBRICA

PESI E MISURE

Vedani Massimo & F.llo - Legnano

FILIALE DI TRIESTE

Negozio di vendita:
Via Milano 18 - Telefono 1989
Deposito ed officina di riparazioni:
via Milano 29

PONTI A BILICO di qualsiasi portata, per pesatura di vagoni, camions, carri ecc.

BASCULE centesimali di tipi e portata diversi.

BILANCE d'ogni genere - Bilancini per farmacisti, per orefici, per tabaccai.

STADERE - Staderette - Apparecchi di pesatura speciali.

PESI DI GHISA E DI OTTONE, misure lineari e misure di capacità.

Tutto materiale di fabbricazione nazionale e regolarmente bollato dal R. Ufficio Metrico

Si eseguiscono riparazioni - Si provvede alle operazioni di verifica del R. Ufficio Metrico

RICHIEDERE PREVENTIVI

Visitate il negozio di via Milano 18 provvisto di ricco assortimento

Come si cura l'anemia

La somministrazione combinata dell'arsenico e del ferro si è dimostrata di straordinaria efficacia nella cura dell'anemia, quindi della clorosi e della debolezza generale. I benefici effetti di questa felice combinazione il paziente li riscontra fin nel primo tempo in cui ha iniziata la cura, in quanto l'«Arsoferril», questo ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, favorisce la formazione dei globuli rossi, migliorando così la nutrizione generale, favorendo la digestione e contribuendo alla totale assimilazione delle sostanze nutrienti necessarie all'organismo. In vendita in tutte le farmacie.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3354; fuochisti: 5123, 5008, 4990, 5064, 5067, 5075; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 872; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 46; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 673; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 241; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; camerieri: 13; giovani di camera: 225; mozzi di camera: 105; giov. di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1008, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 26; giovani di camera: 25; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 49; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 27: 3403; imbarcati e cancellati: 33; totale iscritti il 28: 3370.

Previsioni di marea. Per il giorno 29 si prevede l'alta marea alle 8.35 e 19.30 e la bassa alle 2.15 e 13.40.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 26: «Prinkipo»; H. 24: «Gianicolo»; H. 25: «Aventino»; H. 22: «Risveglio»; H. 21: «Giorgios»; H. 17: «Sofia»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 12 b: «Beograd»; H. 9: «Praga»; H. 5: «Bucovina»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore», «Petka»; H. 1 b: «Donizetti»; H. 1: «Polo»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; Molo Bers.: «Astarte», «Duino»; M. Venezia: «Loveen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Metcovich»; «Ville de Belfort»; «Enrico G.», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Marino L.»; R. V: «Dubravska», «William Bolls»; H. 53: «Pilsna»; M. IV: «Ernesto S.», «Stella»; R. VII tra 69-71: «Ines»; H. 71: «Bellaura», «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Genova», «Almissa», «Trieste L.», «Palatino», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Tevere», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «G. Carnazza», «Mercurio», «Vladimir».

Molo S. Sabba: «Maricopa».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia», «Dan».

BORSA DI TRIESTE

27 giugno 1924

Rendita 3½%	89.80	Nav. Lussino	905
Consolidato 5%	100.—	» Martinolich	211
Obbl. Venezie 3½%	88 10	Strade ferr. med.	335
Banca d'Italia	1720	» » mer.	585
Banca Adriatica	265	Oceania	178
Commerc. Ital.	1420	Premuda	690
Commerc. Triest.	677	Tramway	185
Credito Italiano	915	Tripcovich	480
Banco di Roma	131	Ampelea	525
Credito Popolare	261	Beni Stabili	1050
Zivnostenska	263	Cant. Nav. Triest.	284
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	402
Assic. Generali	6180	» Isonzo	170
Assic. Ital. (1923)	1770	» Spalato	411
Infortuni Milano	3170	Kerka	430
Grandine Merid.	745	Gas Roma	843
Riun. Adriatica	3650	Ilva	260
Nav. Adria	429	Montecatini	252
» Merc. S. A.	169	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	343	Pastificio Triest.	360
» Dalmatia	322	Pilatura Riso	600
» Gerolimich	1900	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	665	Terni	630
» Libera Tr.	541	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	357	Pias	1088
» Lloyd Triest.	3110		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 122.25 a 122.75; su Londra da 100.05 a 100.35; su Nuova York da 23 a 23.12½; su Svizzera da 409 a 412; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.30 a 68.60; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 26.35 a 26.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0317 a 0.0327; dinari da 26.35 a 26.65; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 99.90 a 100.20.

Cambio ufficiale dell'oro: 26-VI-1924, L. 446.22.

Borsa di Milano. Rendita 89.90; Consolidato 100.35; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1421; Credito Italiano 915; Banco di Roma 131.50; Ferrovie Mediterranee 336; Ferr. Meridionali 575; Rubattino 670; Libera Triestina 545; Snia 460; Terni 642; Miani e Silvestri 160; Breda 394; Ansaldo 21; Montecatini 256; Metallurgica Italiana 196; Fiat 610; Isotta 9.26; Ilva 259; Elba 76; Cascami Seta 1560; Lanificio Nazionale 823; Lanificio Rossi 3930; Cotonificio Cantoni 3550; Cot. Veneziano 465; Cot. Meridionale 121; Rossari Varzi 945; Pirelli 763; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 810; Distillerie Italiane 323; Molini Alta Italia 750; Eridania 617; Gulinelli 212; Edison 825; Adriatica di Sicurtà 203; Marconi 158; Vizzola 1650; Conti 456; Negri 115; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 120; Esportazione Italo Americana 750; Costruzioni Venete 228; Beni Stabili 1045; Grandi Alberghi 195.

CAMBI: Francia 122.55; Svizzera 410.75; Londra 100.25; New York 23.135; Berlino 554; Vienna 0.033; Bucarest 10; Belgio 106.75; Spagna 311; Praga 68.45; Budapest 0.029.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1425; Credito It. 920; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 578; Ferr. Mediterranee 338; Libera Triestina 545; Cosulich 352; Terni 645.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1701; Commerciale It. 1422; Credito It. 916; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 573; Ferr. Mediterranee 332; Libera Triestina 541; Cosulich 346; Terni 648.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1685; Commerciale It. 1425; Credito It. 920; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 568; Cosulich 349; Libera Triestina 548; Terni 649; Gas 849; Forze Idrauliche 430; Cementi Spalato 398; Pilatura Riso 610.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 88.06; Trieste 88.10; Milano 88.—; Roma 88.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Signora. Un romanzo nuovo e interessante? Quello di Marga de Challant, edito da Mondadori, «Il segreto della pace». — *Montecristo.* Passate al Liceo e dal Liceo alla Facoltà di medicina e chirurgia (sei anni). — *Alice e Raimondo.* Cominciate col far scrivere una letterina dal vostro avvocato e se non raggiungete lo scopo, fate la petizione. — *Abbonato.* 1) Per i suoceri, come per i genitori, il lutto grave è di sei mesi e il mezzo lutto di altri sei. 2) Capitani mercantili possono diventare coloro che hanno la licenza di un stituto nautico cui si accede con la licenza di una scuola media inferiore. — *Ierivo Andaivo.* 1) Sant'Aurelia si festeggia il 25 settembre. 2) un indirizzo abbreviato per la sezione Corrispondenza aperta della redazione del «Piccolo»? Semplice: «Piccolo», Corrispondenza aperta, Trieste; oppure, «Piccolo», Macchinetta, Trieste.

Ragioniere Date prima l'esame di licenza elementare e poi parleremo per farvi ottenere il diploma di ragioniere. — *Matrimonio.* Chi è divorziato può contrarre nuovo matrimonio in Italia soltanto se ha ottenuto in Italia la ratifica della sentenza di divorzio. Altrimenti deve andare in quel paese. — *Studenti, Pola.* Alunni derivanti dal Liceo moderno devono sostenere soltanto l'esame di coltura greca. La macchinetta però vi infliggerebbe un piccolo esame di italiano e sareste bocciatissimi. — *Aldo.* Potrete concorrere a una borsa di studio se sarete promossa all'esame di ammissione. Avrete probabilità di ottenerla se sarete promosso con buoni punti. — *Un padre che pensa e Sergio.* Non è ammissibile l'anticipazione di un anno che per l'esame di maturità, qualora concorrano speciali condizioni o di età, che furono pubblicate già varie volte. Nel vostro caso, lo studente deve procurare di conseguire buoni punti per poter aspirare all'anticipazione fra tre anni.

E. R. La segnalazione e l'offerta del vostro preparato sarebbe opportuno fossero dirette al ministro della Guerra. — *Violetta.* La cura per ingrassare è sempre la solita: iniezioni di cacodilato, cibi grassi abbondanti, farinacei. Ma non tutti sono suscettibili di ingrassamento. Il vostro medico potrebbe dirvi se per voi ci sono altre difficoltà di non somigliare a Violetta Dehpensateci e potrebbe anche darvi utili consigli. — *Olga.* Siamo dispiacenti di non potervi favorire ad onta della viva simpatia che nutriamo per tutte le Olghe del mondo e specie per voi. Voi ci confondete con un pubblico ufficio di ragioneria.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 5.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20. O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

PASTA DENTIFRICIA
KALIKLOR
...a dir le mie virtù basta un sorriso..
SOCIETÀ ANONIMA
VALLI - Milano
ACME MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro scelto personale maschile e femminile, con referenze, per hotels, restaurants, bars, offre per Trieste e fuori Provveditorio San Lazzaro 23. 61872 A

A. OTTIMA servitù di tutte le nazionalità, con referenze; trovasi sempre disponibile all'Agenzia Valdirivo 23. 61872 A

CAMERIERE italiano, tedesco, francese, sloveno croato, capace restaurant, bar, cerca posto, Trieste fuori. Scrivere «61788 A» Piccolo. 61788 A

SERVITU' ottima per privati, negozianti, trattori, hotels, Trieste, fuori, offresi; mandando, scrivendo inviasi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, agenzia, Trieste. 59347 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA per due persone cercasi d'urgenza, mensile 135. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 61652 B

A. DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via Commerciale 36, mezzanino. 59367 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere ed altro personale per pensioni, in Trieste, Roma, Napoli, Bari, cerca d'urgenza Provveditorio, San Lazzaro 23 61872 B

A Grado, pensione cerca uomo fiducia per tutti lavori, e cameriera conoscenza lingue. Indirizzo: Trieste, via Imbriani 8, III, mensa. 61860 B

BAMBINAIA capace sorvegliare unica bambina cercasi prontamente Scala Pauliana 335, porta 23. 8670 B

CAMERIERA semplice con buone referenze cercasi. Via S. Nicolò 27, II. 61794 B

CAMERIERA provetta, ottima presenza, cercasi per bar gelateria, Ventisettembre. Presentarsi Caffè via Giulia 13. 61758 B

CUOCA brava, stabile, buona paga, ottimo trattamento, cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 59356 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Buon salario. Via Rossetti 18, II. 59337 B

DOMESTICA volonterosa con ottimi certificati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61722 B

DOMESTICA giovane ,capace, per piccola famiglia, cercasi. Via Tor S Piero 14, III, porta 17. 59353 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Rossetti 21, I. 61738 B

DOMESTICA giovane, forte, cercasi per tutti i lavori di casa. Via Sanità 16, III, destra. 8678 B

DOMESTICHE 140 mensili, cuoche cameriere 200, posti pronti 50. Valdirivo 21. 59347 B

DONNA giovane per allattare bambino cercasi giornata. Via S. Michele 25, II sinistra. 61713 B

PERSONA cerca signora anziana, molto cuore, aiuto e direzione casa. Referenze dettagliate scrivere «58871 B» Piccolo. 58871 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10 terzo, sinistra; dopo ore 9. 61782 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Attestati. Via della Borsa 1, IV, Stadelr. 61792 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi per la mattina; ottima paga. Indirizzo Piccolo. 59365 B

PRESTASERVIZI, mattina dopopranzo, cercasi. Via Giotto 11, I. 61668 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 53, IV, destra. 59257 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza S. Giovanni 6, secondo, porta 22. 59219 B

RAGAZZA brava, onesta, età 18-22; alloggio, vitto, paga cercano coniugi tedeschi soli; possibilmente friulana. Genova 17, latteria. 61772 B

RAGAZZA quale domestica, con attestati, cercasi. Toti 1, III, Galimidi. 59361 B

RAGAZZA per bambino e pulizia cercasi. Rivolgersi Venti Settembre 31, bar. 61742 B

RAGAZZA stabile possibilmente tedesca, cercasi. Barcola 655, via del Lavaretto. 61712 B

RAGAZZA servizio cercasi. Commerciale 42, II, porta 7. 61690 B

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata, cercasi. XX Settembre 56, terzo. 61702 B

RAGAZZA dabbene, volonterosa, pratica faccende casa, cercasi alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 59251 B

RAGAZZA pulita capace, cercasi prontamente. Scala Belvedere 2, IV, destra. 59216 B

RAGAZZETTA capace cerca, come bambinaia, piccola famiglia. Presentarsi Via Udine 28, porta 10. 8671 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, offresi per alcune ore al giorno. Miti pretese. Scrivere «59393 C» Piccolo. 59393 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, libero pomeriggio, offresi. Offerte «61836 C» Piccolo. 61836 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile, offresi 2-3 ore al giorno. Scrivere «59399 C» Piccolo. 59399 C

GIOVANE con ottime referenze, lunga pratica commerciale, cauzione, assumerebbe gestione emporio vini, alimentari, impiego fiducia od altra consimile occupazione, ovunque. Scrivere «59101 C» Piccolo. 59101 C

LAVORANTE barbiere, buono, tedesco italiano, cerca posto. Valdirivo 34, Graber. 59299 C

MAESTRO camera occupato quaranta anni presso primaria navigazione, presentemente libero, cerca decorosa occupazione fiducia; ottimi attestati. Scrivere «59223 C» Piccolo. 59223 C

QUINDICENNE dattilografa, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, intelligente, offresi per ufficio o seria ditta; miti pretese. Scrivere al Piccolo «59273 C». 59273 C

SIGNORINA con cauzione, buone referenze, cerca posto di cassiera. Scrivere «59381 C» Piccolo. 59381 C

UOMO energico, onesto, buon lavoratore di campagna o stallaggio, con famiglia composta di moglie e figli, tutti capaci, cerca posto come colono, guardiano villa od altro consimile. Per informazioni rivolgersi in via Fornace 11, II p. 59147 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a macchina, plissè ,assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 59379 CC

CUCITRICE biancheria, pratica, esatta riparazioni e nuovo, offresi giornata, prezzo mite. Trenta Ottobre 15, IV. 61842 CC

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata. Scrivere «59211 CC» Piccolo. 59211 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59780 CC

SARTA primissima, autorizzata confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 61718 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantita fattura, vestito comprese fodere fine titolo rèclame, lire 140. Donadoni 1, primo. 61624 CC

SIGNORINA brava cucito bianco offresi. Scrivere «61862 CC» Piccolo. 61862 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA italiano possibilmente anche tedesco, buona forza, ricercata da importante azienda locale. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze scrivere «59143 D» Piccolo. 59143 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Gatteri N. 56. 59407 D

BANCONIERE per bar cercasi prontamente. Restaurant Montebello. 61762 D

CORRISPONDENTE perfetta italiana, tedesca, stenodattilografa, seria, pratica lavori ufficio cerca prontamente ditta commerciale. Inutile offerte non possedendo suddette doti e non corredate pretese stipendio, referenze. Scrivere al Piccolo «59091 D». 59091 D

DITTA spedizioni cerca praticante. Scrivere «59235 D» Piccolo. 59245 D

GARZONA brava e volonterosa cercasi. Via Felice Venezian N. 21, III. Presentarsi dopo le 8 ant. 59277 D

GARZONA già pratica modisteria, cercasi. Viale XX Settembre 25, III, Bisch. 59255 D

GIOVANE dattilografo, bella calligrafia, pratico lavori cancelleria, buone referenze, sarebbe prontamente assunto. Offerte dettagliate sub «61834 D» Piccolo. 61834 D

GIOVANE impiegato celibe, oppure signorina perfetta conoscenza lingua, stenografia italiana, dattilografia, pratica lavori ufficio, contabilità, possibilmente lingua tedesca, trova stabile occupazione presso Casa italiana residente Vienna; offerte (preferite bella calligrafia) con referenze, pretese all'indirizzo: Alois Tuis e C.ie, Vienna IV, Rechte Wienzeile 9. 61790 D

GIOVANE mezzo facchino crecasi prontamente, paga iniziale 40 settimanali. Baker, Oberdan 5, presentarsi ore 9. 61716 D

IMPIEGO personale a correntista 12000, stipendio 800 e cointeressenza utili. Scrivere «61880 D» Piccolo. 61880 D

IMPORTANTE stabilimento industriale triestino cerca prontamente signorina contabile, lavoratrice indefessa ed esatta e che abbia pratica nel ramo, nonchè signorina corrispondente stenografa e dattilografa. Offerte con referenze scrivere sub «5926/ D» Piccolo. 59267 D

LAVORANTE calzolaio cerco. Via G. Boccaccio N. 14. 59315 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi in giornata. Madonnina 9, barbiere. 61723 D

MECCANICO specializzato macchine scrivere cerco prontamente. Ràkos ,via Milano 19. 61746 D

MODISTA premier cercasi. Alessandrino, via Mazzini 42. 61720 D

MOTORISTI, falegnami di aviazione ed attrezzatori assumonsi. Scrivere «Sisa» Portorose. 61792 D

PERSONALE intelligente, attivo, assumesi. Piccola cauzione. Presentarsi 9, Indirizzo Piccolo. 61610 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Chiozza 8, porta 11. 61778 D

RAGAZZETTO quattordicenne, anche solo pomeriggio, lavori leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59333 D

RAGAZZO per negozio biciclette cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61776 D

RAGAZZO apprendista per cassettificio cercasi. Via Fabio Severo 24. 59415 D

RAGIONIERI giovani con ottime referenze, assumerebbe importante azienda. Offerte «61650 D» Piccolo. 61650 D

SARTA provetta accetta paganti portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 61730 D

SARTA pratica cucito, stirare, cerco pomeriggio. Offerte «61744 D» Piccolo. 61744 D

SIGNORA o signorina indipendente, capace tutti lavori, dirigere casa, amante bambini, modiche pretese cerca piccola modesta famiglia. Offerte «61726 D» Piccolo. 61726 D

SIGNORINA corrispondente italiano, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, cercasi, Casa editrice. Scrivere «59055 D» Piccolo. 59055 D

SIGNORINA pratica contabilità e cassa cercasi. Scrivere pretese e referenze casella postale 85. 61714 D

SIGNORINA cercasi prontamente da importante stabilimento industriale triestino quale direttrice amministrative. Indispensabile cognizioni analoghe; contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, energico trattamento con i subalterni congiunto ad indefessa attività. Riflettesi soltanto su primaria forza con buona pratica. Offerte con referenze all'amministrazione del Piccolo «59247». 59247 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

STIRATRICE cercasi prontamente .Presentarsi dalle 14-15, via Mazzini 4, porta 8. 61760 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE luminose, ingresso libero, cerca di urgenza «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61872 E

AMMOBILIATA elegante, massima pulizia, ingresso libero, cerca prontamente distinto bancario. Scrivere «59237 E» Piccolo. 59237 E

La Grande Vendita Cotonerie

si inizierà

SABATO 28 GIUGNO

Assortimenti enormi dall'articolo più semplice al più fino

Un piccolo sunto dei nostri prezzi:

Crêpe fantasia
disegni recenti
da Lire 2.20 al m. in poi

Batiste stampate
disegni ultima novità
da Lire 3.80 al m. in poi

Foulard di cotone
gran moda
da Lire 4.50 al m. in poi

Crepon
tinte unite, tutti i colori moderni
da Lire 3.70 al m. in poi

Zefir Camicieria
scelta enorme
da Lire 3.90 al m. in poi

Eponge
tinte unite, doppia altezza
da Lire 7.80 al m. in poi

Marocain
doppia altezza in tinte unite, qualità finissime
da Lire 10.50 al m. in poi

Tela stampata
greve per strapazzo
da Lire 4.70 al m. in poi

Crepon tessuto
scelta enorme, disegni moderni
da Lire 4 al m. in poi

Voile svizzero
bianco, doppia altezza
da Lire 7 al m. in poi

GRAN MODA: **Stoffe ricamate**

Prezzi fissi!

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso scale cerca distinto professionista. Scrivere Piccolo «59369 E». 59369 E

CAMERA ammobiliata, anche vuota, grandiosa luce, paraggi Corso Cavour, cercano coniugi soli, niente cucina, presso famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 59287 E

CAMERA vuota, ariosa, in casa signorile, cercano subito due distinte signorine impiegate. Scrivere «61888 E» Piccolo. 61888 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca signorina sola. Offerte «01715 E» Piccolo. 01715 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca signorina sola. Offerte «01716 E» Piccolo. 01716 E

MATRIMONIALE ingresso libero, luce, cercasi. Scrivere «52269 E E» Piccolo. 52260 E

MATRIMONIALE pulitissima, uso cucina cercano distinti coniugi quali unici subinquilini. Offerte «01721 E» Piccolo. 01721 E

OFFRO buona mancia chi mi procura camera con focolaio. Offerte Piccolo «61676 E». 61676 E

STANZA con comodo cucina cercasi subito; disposti buon pagamento. Scrivere «59259 E» Piccolo. 59259 E

STANZETTA presso piccola famiglia, paraggi Venti Settembre, cerca seria signorina. Scrivere «59387 E» Piccolo. 59387 E

STANZETTA ammobiliata cerca subito signore solo. Scrivere prezzo settimanale «59229 E» Piccolo. 59229 E

VITTO ed alloggio cerca signorina insegnante presso distintissima famiglia, scopo studi. Scrivere: Stenia Russuad, Monte di Capodistria. 59043 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, pianino, casa signorile, bagno, elettricità, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 59375 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, entrata scale, affittasi subito pressi Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 61772 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 61768 F

AMMOBILIATA bella, presso Piazza Unità, affittasi subito ad ufficiale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 59327 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 59301 F

AMMOBILIATA elegante, massima pulizia, luce elettrica, casa signorile, paraggi Stazione centrale, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 16, porta 13. 61694 F

AMMOBILIATA spaziosa, bellissima, affitta distinta sola, unico subinquilino. D'Azeglio 7, I. 61624 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica affittasi. Corso 17, quarto. 59249 F

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi distinto signore. Chiozza 3, primo, destra. 59213 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinta persona. Rismondo 9, terzo, angolo Battisti. 61678 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, secondo. 61672 F

CAMERA grande, ammobiliata, una persona, luce, eventualmente vitto, o vuota, comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 10 in poi. Zovenzoni 5, quarto, sinistra. 59261 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. G. Gatteri 42, primo. 59403 F

CAMERE due, una matrimoniale, pulite, ammobiliate, stanzino, luce elettrica, comodo cucina, inquilini soli, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 61772 F

CAMERE due, vuote, luce, primo piano, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 61664 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Giulia 69, porta 12. 61948 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 61870 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi distinto signore. Vasari 17, I, porta 12. 61702 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, chiara, affittasi. Via Udine 36, II, destra. 59391 F

CAMERINO soleggiato, pulitissimo, affittasi a giovane serio. Venti Settembre 79, porta 7. 53413 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, II piano. 61830 F

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Via Madonnina 11, porta 14. 61826 F

CAMERINO ammobiliato affittasi distinta persona. Via Tigor 8, porta 4. 59289 F

CAMERINO ammobiliato, luce elettrica, pulitissimo, affittasi signore dabbene. Rossetti 16, pianoterra 2. 59209 F

PENSIONI giornaliere da lire 5 in poi, con dolce alla domenica. Trattoria Verga, via Timeus 1 (ex Acque) locale secondo ordine, cucina milanese. 59263 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi persona seria. Slataper 1, porta 9. 61826 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Machiavelli 10, p. terzo, sinistra. 59329 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Ginnastica 38, I piano. 61786 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi signore onesto, stabile. Solitario 16, porta 25. 61790 F

STANZA pulita, ammobiliata luce elettrica, bagno, affittasi, paraggi Stazione, Battisti. Indirizzo Piccolo. 61772 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Udine 29, I, Kurbisch. 59397 F

STANZA bellissima, comfort moderno affittasi. Battisti 8, terzo, porta 7. 59373 F

STANZA ammobiliata, due letti, con vitto, affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 59349 F

STANZA ammobiliata affittasi, scrupolosa pulizia. Chiozza 11, II, porta 11. 59325 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore. Chiozza 28, II. 59323 F

STANZA vuota, ingresso libero, senza cucina, affittasi. Traversale Bosco 3, terzo. 59309 F

STANZA affittasi presso persona seria. Alfieri 7, terzo, porta 8. 59295 F

STANZA ammobiliata posizione centrica, affittasi per due amici. Indirizzo Piccolo. 61710 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Palladio 10, secondo. 61734 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, centrale. 61684 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, stanza da pranzo, comodo cucina, affittansi prontamente. Via Galilei 3, porta 6; dalle 12.30-13.30 e dalle 18.30 in poi. 61682 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Venti Settembre 75, primo, destra. 61700 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi signore distinto, 1.o luglio, unico subinquilino presso piccola famiglia. Geppa 4, porta 13. 59221 F

STANZA affitterebbe signora vedova, a signora o signorina, in compagnia nella stessa stanza. Coroneo 9, quarto, destra. 59207 F

STANZA ammobiliata affittasi. San Francesco 12, porta 8, escluso donne. 61876 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, massima pulizia, con luce elettrica, affittasi a distintissimo signore, eventualmente due fratelli, vicino piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 8676 F

STANZE due, ammobiliate o vuote, anche comodo cucina, posizione centralissima, si affittano. Indirizzo al Piccolo. 61670 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 61822 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a signorina seria. Coroneo 29, porta 6. 61566 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 8679 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni, professoressa. Viale XX Settembre 5, terzo, 10. 58801 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 61872 G

SIGNORINA italiana cercasi per istruire un poco la lingua italiana e condurre signorina a passeggio. Presentarsi dalle 14-15, indirizzo al Piccolo. 61760 G

STRANIERO scambierebbe conversazione francese con tedesca, con persona sappia bene parlare tedesco e desiderosa esercitarsi parlare francese. Offerte «61740 G» Piccolo. 61740 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANICA nera Alpagas uomo, smarrita. Trattandosi povera ragazza, pregasi portarla Piccolo. 600 H

MANOVELLA automobile smarrita. Mancia portandola via S. Francesco 52, p. 16. 59298 H

ORECCHINO pendente diamanti rubino, smarrito martedì. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 61784 H

PERSONA conosciuta raccolse sbadatamente portafoglio saggio Battistig-De Filippi, pregata portarlo verso mancia, Salita Trenovia 344, I p. 59241 H

PORTAFOGLIO lire 1095, importanti documenti, smarrito Ufficio telegrafico Tergesteo al Municipio. Mancia generosissima. Indirizzo Piccolo. 59351 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI diversi grandezze in più posizioni offre «Provveditorio». San Lazzaro 23. 61872 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, elegantissimo, matrimoniale, salotto, massima pulizia, confort moderno affitta prontamente distinta famiglia. Boccaccio 29, portineria. 61892 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, luce elettrica, tutto comfort, centro, scambiasi con altro pari, 5-6 stanze; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61582 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, cedesi; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 59303 I

APPARTAMENTO splendido, semi ammobiliato, 6 stanze davanti, bagno, ripostiglio, gas, subaffittasi fine agosto. Indirizzo Piccolo. 59339 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 57022 I

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato affittasi, pronta entrata. Molino a Vento 40, Giacomino. 61838 I

CAMERA, cucina, 40 mensili, cedonsi ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 61736 I

LOCALE Ponterosso, vuoto, adattissimo trattoria affittasi. Scrivere «61846 I» Piccolo. 61846 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 57010 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 59409 I

MONTEBELLO, incantevole posizione: vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 57008 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, luce, centro cambiasi altro 2 camere, cameretta, luce. Scrivere «59293 I» Piccolo. 59293 I

QUARTIERE 4 stanze, una scrittoio, luce elettrica, telefono, cucina, cantina, via Carducci cedesi agosto. Scrivere «59317 I» Piccolo. 59317 I

QUARTIERE tre camere, 2 camerette, cucina e giardino, vista incantevole scambierei con uno più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 59357 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con altro 3 camere, camerino, paraggi stazione centrale, via Udine, Commerciale ecc. Indirizzo al Piccolo. 61806 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, veranda cedesi. Interno via S. Maurizio 3, I, dalle 10-16. 59281 I

STANZA ufficio, bella, grande, luce elettrica, telefono affittasi. Piazza Cavana n. 3, II destra. 8675 I

STANZE ingresso libero, adatti società, ufficio, club, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58901 I

STANZE 2 ammobiliate, cucina affittansi. Rivolgersi Geppa 12, scrittoio primo. 59217 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE modesta, quattro cinque camere, cucina, con magazzino e varie centinaia tese terreno prativo cercasi periferia Trieste anche disponibile solo fra qualche mese. Scrivere Brina, via Alice 8, città. 59037 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato due-tre stanze, massimo indennizzo cercasi anche agosto. Scrivere «59065 L» Piccolo. 000 L

INDENNIZZO 10.000, appartamento da 5 stanze o più grande. Offerte «01714 L» Piccolo. 01714 L

OFFRO 5000 per appartamento da 2-3 stanze, comfort. Offerte «01714 L» Piccolo. 01714 L

OFFRONSI lire 1000 chi procura, pressi Caserma Oberdan o dintorni, quartiere camera, camerino, cucina, acqua e luce. Offerte dettagliate «61686 L» Piccolo. 61686 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuote, offresi buon compenso chi procura Sei mesi affitto anticipato. Scrivere «61670 L» Piccolo. 61670 L

QUARTIERE due-tre stanze, vicinanze Posta centrale, cercasi. Scrivere «59071 L» Piccolo. 59079 L

QUARTIERE due camere, camerino, cercasi anno anticipato. Scrivere «61436 L» Piccolo. 61436 L

QUARTIERE 5-6 stanze, vuoto, semiammobiliato o ammobiliato cerco purchè lussuoso; indifferente spesa e indennizzo spese. Scrivere «59201 L» al Piccolo. 59201 L

QUARTIERE vuoto in compagnia, 1 camera, camerino cercasi prontamente. Scrivere «61754 L» Piccolo. 61754 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di camera, camerino e cucina cerco verso compenso. Scrivere «61718 L» Piccolo. 61718 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, anche pressi S. Andrea, da combinarsi pagando spese cercasi. Muggia, Ero Flani, Cia G. Verdi 103. 69239 L

1000 lire offro per quartiere vuoto due camere, cucina. Scrivere «61834 L» Piccolo. 61634 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. APPARATO Kodak con busta, 65 x 9 vendesi occasione. Comenda, P. della Valle 3. 59271 M

APPARATI fotografici, obiettivi diversi per professionisti, dilettanti, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 61680 M

APPARATO fotografico 18 x 24 Goerz, compresi accessori da studio vendesi occasione. Navali 11. 59283 M

APPARATO fotografico Deckrullo 6½ x 9 obbiettivo Tessar 4, 5 accessori vendesi. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 59223 M

ASINELLO giovane forte con carretto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59205 M

BAGNO zinco vendesi. Via Rossetti n. 4, porta 16. 59311 M

BILANCIA decimale 10 q.li, ottimo stato vendesi. Torre Bianca 9. 59331 M

BINOCCOLO ed apparato fotografico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61774 M

CANE caccia Kocharspaner, venti mesi vedesi. Istituto 25, porta 6. 61814 M

CARROZZELLA Premier vendesi occasione 120. Via Oliveto 3, II sin. (traversale Giulia). 59377 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CATENELLA con orologio da signora, oro, tovaglie e bicchieri, liquori vendonsi. Gatteri 31, porta 9. 61824 M

FONOGRAFO grande, automatico, 129 dischi vendonsi. Sanità 4, IV; esclusi rivenditori. 8674 M

GRAMMOFONO ultimo modello, 37 dischi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 59305 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 400 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cellini, Carducci, 27. 400 M

MACCHINA da terrazza, obiettivo Rodenstoch, alcuni obiettivi vendonsi. Via Beccherie 9, I. 59313 M

MANTELLO seta faill nero modello ricamato, persona robusta, nuovo, vendesi. Toro 8, II destra. 960 M

MATERASSI lana, due, e lana per materassi vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01724 M

MATERASSO lana, bagno bambino, lampada petrolio, vendonsi. Cologna 23, porta 17. 01726 M

MATERASSO vendesi. Settefontane 14, II, dalle 1-5. 61704 M

OROLOGETTO con brillanti adatto cresima vendesi occasione. Via S. Maurizio 11, I sinistra. 61862 M

OROLOGIO d'oro da uomo, due braccialetti, materasso lana vendonsi, S. Giovanni Guardiella 559 secondo. 61836 M

OROLOGIO cronometro, 3 casse, robustissime oro 18, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 61832 M

SERVIZIO da tavola 6 persone vendesi. XXX Ottobre 13, p. 18. 61800 M

TAPPETI, scialli persiani, tenda capanna spiaggia, mobili antichi vendonsi. Piazza Cavana 3, p. I. 8680 M

VESTITI signora, estivi, vendo. Commerciale 44, II sinistra. 61724 M

VESTITO crêpe chine nero con plissè vendesi. Tommaso Grossi 12. 59225 M

VETRINA, scansie per negozio, scrittoio a vetrate quasi nuovo vendesi. Zovenzoni 6. 61908 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO a carburo cercasi d'occasione per alimentare dieci fiamme. Indirizzo Piccolo. 61752 N

CARROZZELLA lussuosissima compero urgentemente. Fabio Filzi 15, portinaio. 8677 N

CASSA Controllo Nazionale, cercasi occasione. Commestibili Crosada 18. 8665 N

CASSA Controllo National, usata, acquisto per contanti. Offerte dettagliate «59231 N» Piccolo. 59231 N

MACCHINA cucire usata e sostegno acquisto. Negozio S. Lazzaro 6. 59393 N

SERRAMENTI ferro per lastre, portone in legno 2 x 3 m. cerco. Scrivere «61886 N» Piccolo. 61886 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, noce radice, sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 NN

ARREDAMENTO completo uffici commerciali, scrivanie rullo, piatte, armadi, armadietti, poltrone, prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

BANCHI per trattoria e mobilio diverso vendonsi. Via Ospedale 4. 61720 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, altra mogano 1800, camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1822 NN

CAMERA matrimoniale faggio lussuoso, prezzo occasione, vendesi lire 1700. Torre Bianca 41. 61820 NN

CAMERA una persona vendesi. Piazza Ponterosso 6, porta 17, 9-13, 15-19. 61818 NN

CAMERA pranzo moderna, lavoro magnifico, divano con specchio, vendesi vera occasione, lire 3500. Foscolo 11, pianoterra. 01727 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosissima, prezzo conveniente. Olmo 17, falegname. 59307 NN

CAMERA matrimoniale frassino, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendo 1200. Scalinata 10. 8683 NN

CAMERA pranzo, credenza, fioraia grande, crociera, 6 sedie, solidissima, anteguerra, vendesi giornata. Maloantou 7-I, sinistra. 8681 NN

CAMERA legno chiaro, un letto, vendesi. Finzi, Riva Grumula 22: visibile pomeriggio. 59411 NN

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, cristalli, marmi, corallo; cucina finissima, laccata, con stipo, vendo prezzo conveniente. Fonderia 12, primo. 59405 NN

CUCINA mobili lire 200 vendo causa partenza. Via Pacinotti 5-I. 61890 NN

CUCINA lusso ultimo modello, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01728 NN

LETTINO bambini, con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1824 NN

LETTINO completo, con galleria ottone, vendesi. Udine 47, I, destra. 61756 NN

LETTO completo, piazza una e mezza, siminuovo; letto una persona, vecchio, vendo. Roiano Vernellis 432, vicino Villa Zucculin, Cociancig. 000 NN

MOBILI massicci, diversi, vendonsi: affare ottimo. S. Giacomo Monte 7-II, destra. 61766 NN

OCCASIONE: ottomane moderne, in bianco, attaccapanni, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 61868 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 58093 NN

PIANINO «Laubergergloss» mogano, «Stingl» nero, pianoforte mezzacoda lire 1900, «C. Bechstein», «Gössl» Productiongenossenschaft (ex Bösendorfer), scambi, facilitazioni, Assumonsi riparazioni accordature. Via Sanità 16. 13975 NN

PIANINI perfetti, garantiti, vendonsi occasione, facilitazioni. Donadoni 16-I, Pecar. 61852 NN

PIANINO modello incrociato, concerto, meccanica ripetizione inglese, vendesi. Solitario 25, terzo. 61604 NN

PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8-III. 58883 NN

PIANO Hoffmann concerto, avorio, splendido, vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 01719 NN

PSICHE nuova, bellissima, laccata bianco, vendesi occasione Fabio Severo 24. 59415 NN

SEDIE acquistansi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 61878 NN

STANZA pranzo splendida vendesi. Via Felice Venezian 4-I, destra: esclusi divenditori. 59297 NN

STANZA da letto in frassino, elegantissima, per una persona; altra in faggio, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA matrimoniale nuova, mogano, da vendere prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 61728 NN

STANZA pranzo, prezzo minimo 1500; camera letto 360, biblioteca, dormeuse, vendonsi. Brunner 4-I. 59279 NN

STUDIO elegante mogano, rovere affumicato, lavorazione viennese, recente arrivo, occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

TAVOLO, 6 sedie, credenza da pranzo, regolatore, vendonsi Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 59341 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 61950 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Assortimento regali per cresima a prezzi d'occasione vende Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 61844 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano primo. 61802 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. CORONE 1.83, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

ANEMIA! Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril, preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

ANTICIPAZIONI su merci concede L. Metzner, Spedizioni. 59227 O

BLOCCO articoli casalinghi alluminio e legno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59321 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane; telefono 1154. 1735 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature, 25 percento ribasso. Carducci 24-II. 61853 O

CORONE, fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

LAMINATOIO grosso da filo, macchine automatiche catenina nuove di fabbrica vendonsi occasionissima. Scrivere Avviso 159 B, Unione Pubblicità, Torino. 5604 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, banchi falegname, utensili falegname e meccanici, viti, puntine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 61572 O

MARITTIMI! Uniformi, vestiti borghesi, confeziona con massima accuratezza sartoria Iiras, via Coroneo 1-II. 83740 O

MATERASSI da 50, suste da 60, brande 45 in poi, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01725 O

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente all'alba di stamane

Domenico Zampiero

Addoloratissimi, la moglie e la figlia **CLEMENTINA**, a nome pure dei nipoti e parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 29 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Ostier

imp. civ. al Monte di Pietà

spirava quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore le desolatissime famiglie **OSTIER, LENARSICH, MICHELICH,** le quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 29 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla via Chiozza N. 32.

Trieste, 28 giugno 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Per la morte di

Giovanni Ostier

gli amici frequentatori della **«Trattoria Cairoli»** esternano, commossi, alla desolata famiglia i sensi delle loro più sentite condoglianze.

Il padre **FERDINANDO**, la matrina **TERESINA**, i fratelli **MARIO, JOLANDA, MAFALDA,** partecipano il decesso del loro amato

Ferdinando

d'anni 14.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 17, partendo dall'ospitale della Maddalena.

Trieste, 28 giugno 1924.

Famiglie: **FANTINI - SINIBALDI**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PRESERVATIVI «Trasparenti» arrivati. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 58865 O

TINOZZI per bucato, forni a gas e carbone, semicupi di zinco, diavoli accenditori, solidissima costruzione, prezzi ridotti. Merson, via XXX Ottobre 8. 59253 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da ogni impurità. 324 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ARIEL, motocicletta inglese, 350, modello 1924, pronta consegna. Rapp. esclusiva: Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 59199 Q

AUTOCARRO gommato nuovo, 30 quintali, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 61874 Q

BICICLETTA «Goericke», 2 ruote riserva, copertoni quasi nuovi, vendesi vera occasione lire 600. Indirizzo Piccolo. 61798 Q

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61770 Q

MOTOCICLETTA Frera, piena efficienza, 5 HP, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 59203 Q

MOTOCICLETTA perfetta 4 HP, vendesi lire 1500 in contanti. Indirizzo Piccolo. 01720 Q

MOTORI Bagnulo ad olio pesante: pronta consegna tipo A 10 da 8-10 HP, lire 5000, sconto speciale ai rivenditori: il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. Fis. Regina Margherita, (Torino). 6549 Q

RIMORCHIO rimesso a nuovo, portata 50 q., vendesi. Fonderia 7. 61866 Q

RUOTE 18 P, bielle anteriori, posteriori, cuscinetti sfere, parti ricambio auto. Conti, Corsini, Zanon, via Stuparich 4. 61688 Q

VETTURETTA lusso, moderna, acquistasi. Scrivere dettagliatamente con prezzo «61854 Q» al Piccolo. 61854 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO darebbesi in consegna, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 61884 R

AZIENDA vecchia, bene avviata, redditiva, molto ampliabile, bene accreditata sulla piazza ed estero cedesi causa necessaria partecipazione azienda all'estero. Si prendono in considerazione soltanto offerte di seri riflettenti che dispongano di 55-60.000 lire. Offerte «59275 R» Piccolo. 59275 R

BAR-buffet affittasi, cauzione; eventualmente vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 59401 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, con abitazione e retrobottega, grande comodità, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59243 R

CHIOSCO uso buffet vendesi a qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59389 R

DECRETO spaccio vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 59363 R

ESERCIZIO bene avviato compra vendita, con annesso lavoratorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59395 R

LATTERIA con vendita gelati, bibite, rinfrescanti, con comodo luce, gas ed acqua, vendesi causa malattia. Dreos, Caffè Tommaso, dalle 8-11. 59371 R

MACCHINARIO lavanderia stiratoria, ditta Edoard Meyer, di Bamberg, Germania, seminuovo, funzionamento perfetto, vendesi. Minciotti Umberto, Città di Castello, Umbria. 13951 R

NEGOZIETTO alimentari avviatissimo, partenza vendesi 4500 tratatbili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8682 R

NEGOZIO vuoto, centralissimo, bellissimo, luce, acqua, adatto gelateria o qualsiasi genere vendesi. Indirizzo Piccolo. 01717 R

NEGOZIO con arredamento, grande vetrina, adatto sartoria, modisteria, vendesi. Sanità 1. 61750 R

Dopo lunghissime sofferenze, decedeva stamane, con i conforti della religione

Fanny ved. de Fioresi
nata Urbani

La figlia **BERTA de GIRONCOLI**, addoloratissima, anche a nome di tutti gli altri parenti, dà la triste notizia.

La cara salma verrà trasportata sabato 28 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 8 di via S. Giusto direttamente al Camposanto e deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghissime sofferenze passò a miglior vita la nostra adorata

Gina Künz nata Collendich

maestra comunale

lasciando accasciatissimi nel dolore, il marito **CARLO**, la madre **MARIA nata VIEZZOLI**, il suocero, gli zii e cugini, i quali danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno sabato 28 corr., ad ore 15.45, partendo dalla casa N. 25 del viale Regina Elena.

Trieste, 27 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **DIREZIONE** ed il **CORPO INSEGNANTE DELLA SCUOLA DI ROIANO** partecipano con vivo dolore il decesso della loro amata collega

Gina Künz-Collendich

Trieste, 26 giugno 1924.

Dopo lungo soffrire cessava di vivere ieri mattina

MARIO SIEGA

d'anni 29, lasciando nel più profondo dolore il padre **ANGELO**, la matrigna **MARIA**, la sorella **ANNA** col marito **OLINTO CIGAINA** (assenti), il fratellastro **ANTONIO GRISOSTOLO** con la moglie **OTTILIA**, unitamente agli zii, nipoti, cugini e parenti tutti, i quali annunziano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 28 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Ginnastica N. 35.

Trieste, 28 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro amato

GIUSEPPE MAIERSICH

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori oppure accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero associarsi al loro immenso dolore.

Un grazie speciale vada alla famiglia Lampe che tanto si prestò nella dolorosa circostanza.

Famiglie:
MAIERSICH, PIZZAMEI, SOTTOLICCHIO
SCARPA e SCAPIN

OCCASIONE: Piccola industria per donna vendesi. Via Commerciale 342, dirimpetto 42. 61840 R

PERSONA disposta viaggiare, disponga quindici-ventimila contanti, trova posto rimunerativo, decoroso, presso seria ditta. Scrivere «59255 R» Piccolo. 59255 R

ROMA: principalissima via Nazionale, affittansi negozi piccoli, grandi, magnifico salone fronte strada, venti metri, anche divisibile, adatto mobili, pianoforti, automobili, mode, macchinari, vera occasione. Avvocato Pezzicaria, via Barnaba Tortolini 4, Roma. 5598 R

VECCHIA florida ditta triestina, articolo serio, cedesi causa motivi di salute. Offerte «61698 R» Piccolo. Anonime cestinate. 61698 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con 6 quartieri, 2 magazzini, rende 7500, vendesi lire 42.000 trattabili. Informazioni: via Caprin 8, trattoria. 59359 S

CASA centro, casetta, villetta città, vendonsi, permutansi. Studio Piazza Borsa 5, telefono 1944. 61816 S

CASA composta 2 camere, 2 cucine, cantina, forno, campagna, vista al mare, paraggi bagni S. Nicolò, Valdoltra 242, da vendere. Rivolgersi al proprietario Dudine, in sopradetta posizione. 61514 S

CASA vuota, ottimo stato, due quartieri, vendesi 25.000, Guidi, Corso 39, I. 69417 S

CASA a Monfalcone, con negozi posizione centralissima, vendesi occasione, Indirizzo al Piccolo. 8670 S

CASETTA (Strugnano) vuota, 4 stanze, cucina, stalla, campagna metri 7100, spiaggia, vendesi (confinante capitano Carmelich). Carducci 28, Kromser. 59319 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T

CAMERE diverse, affittansi per stagione. Sistiana, Trattoria Sue. 59322 T

HOTEL Vittorio Veneto, Opicina, completamente restaurato, nuova direzione. Apertura primo luglio; assume prenotazioni. 61856 T

PORTOROSE: villa signorile, con bagno, affittasi per tutta la stagione. Scrivere: «59335 T» Piccolo. 59335 T

VILLETTA (Grignano) affittasi stagione estiva. Via S. Michele 13, II. 8673 T

15 lire pensione completa villeggiatura Carnia, villa privata, comfort moderno. Sorgenti, cascate, boschi. Fiorillo. Villa Santina. 13955 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUISTANDO in un negozio ben fornito e che tratta bene la propria clientela, avrete sempre un notevole vantaggio. Ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 59233 U

ANTIREUMATICO e antigottoso è il liquore Godina come pure i cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

CAPPELLI per signora nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 6370 U

DISAPPETENZA, anemia, debolezza, esaurimento trovano nel preparato Eatan il ricostituente ideale delle forze, le esperienze fatte nelle cliniche lo confermano. In tutte le farmacie. 1646 U

GISELLA, impossibilitato martedì, mercoledì ragioni ufficio pregovi scusarmi, indicarmi mezzo comunicare. M. L., Monfalcone. 14010 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 59135 U

MIRIAMI Ho ricevuto: grazie. Ti attendo come fissatomi. Cordialissimi. Giulio. 61812 U

MIDI. Leggesti inserzione 13 corrente? Preoccupato mancanza tuoi scritti, pregandoti darmi notizie assicuroti immutato affetto. Mario. 59235 U

NUOVI arrivi cappelli e vestiti torinesi, vera occasione. Piazza Borsa 3, IV. 59345 U

SALUTI. Cesare due. 60646 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotol della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA prenderebbe costo bambino, durante villeggiatura luogo bagni, casa riva al mare, prezzo mite. Via Giusterna N. 1, Capodistria. 61703 U

VEDOVO presenza, cinquantenne, con negozio, capitale ventimila, desidera conoscere signorina, signora, colta, scopo matrimonio. Scrivere: non anonime: «61764 U» Piccolo. 61764 U

René Vincy 6

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Riassunto delle prime appendici

Anna Majorel, che ama, riamata, Bernardo Laurian, mentre si appresta ad uscire dalla casa — vero nido d'amore — che Laurian aveva scelto per lei, riceve una lettera che sembra sconvolgerla tutta.

Bernardo Laurian, nel frattempo, tenta di avere una spiegazione definitiva con la baronessa Maria-Rosa Favre-Oreal che — trascurata da suo marito — non aveva tardato a divenire sua appassionata amante. Bernardo però dopo breve tempo s'era innamorato di Anna Majorel, istitutrice in casa Favre-Oreal, e l'aveva indotta a vivere con lui, promettendole di sposarla. Ma Anna si presenta improvvisamente a entrambi. Dopo brevi, concitate ma decisive parole, Anna ritorna a casa sua dove, nella solitudine, rievoca tutte le fasi del suo amore bruscamente spezzato.

E nell'incanto del loro amore svelato, inconsci ed incauti, avvinti dalla passione, ella non aveva saputo resistere e si era data a lui. Anna non ebbe troppi rimorsi.

Ella amava ed era amata; il paradiso le si schiudeva nell'anima. Viveva come in un sogno. La sua bellezza era diventata più espressiva, gli occhi cerchiati, ardevano sotto l'ombra dei cigli. Bernardo le aveva giurato di sposarla, di dare un nome al piccolo essere che ella portava nel seno.

Comprendeva ora l'ostacolo che si frapponeva fra loro, gli indugi, le tergiversazioni di Bernardo: Maria-Rosa.

L'aver così lungamente rievocato il divino passato le fece apparire meno triste, meno oscuro il presente; riprendeva a sperare.

Senza dubbio Bernardo sarebbe accorso, le avrebbe confessato ogni cosa, avrebbe trovato delle parole buone per mitigare il suo dolore; ed ella gli avrebbe perdonato. Lo amava tanto malgrado tutto.

Il campanello dell'anticamera squillò a lungo. Anna s'alzò di scatto. Certamente era Bernardo, ne era sicura. Quale felicità, e come il destino le era misericordioso.

Tese l'orecchio in ascolto: non era Bernardo. L'altra l'aveva dunque trattenuto?

S'avvicinò allo specchio macchinalmente. Mio Dio com'era brutta. I capelli in disordine, gli occhi gonfi per le lagrime versate. Passò rapidamente nello spogliatoio; voleva farsi bella per colui che era la vita della sua vita.

IV.

IL DIPLOMATICO

Bernardo non potè lasciare la casa di via Ottavio Feuillet, senza aver prima portato qualche conforto a Maria-Rosa.

Ella lo aveva respinto violentemente dicendogli:

— Tutto è finito fra noi. Vi disprezzo talmente che non vi odio nemmeno. Tacerò per mio figlio.

Bernardo ansioso di recarsi da Anna, sdegnò giustificarsi. Egli si proponeva di confessarle tutta la verità senza nulla omettere; ella avrebbe compreso ed avrebbe perdonato.

— Questa catastrofe mi libera da Maria-Rosa — diceva fra sè e sè Bernardo. — Ogni ostacolo fra me ed Anna è scomparso. Povera creatura adorata. Quanto avrà sofferto. Ma io le riserbo una felicità che cancellerà tutte le tristezze; non amo che lei sola, ella è tutta la mia vita.

Ma in qual modo era ella riuscita a sorprendere il segreto delle sue relazioni con Maria-Rosa? Al mattino l'aveva lasciata serena e fiduciosa, ed egli la sapeva incapace di dissimulare.

Una lettera anonima? Ma di chi? Così fantasticando era giunto all'angolo della via Henri Martin, quando un'idea gli attraversò il cervello:

— Ma... mi riceverà?

Era poco probabile. Forzare la consegna? E' sempre inopportuno affrontare la collera di una donna offesa; si possono dire delle parole irreparabili che aggravano un malinteso.

No, bisognava cercare un altro mezzo. Ma quale?

— Oh, Laurian, buona sera, amico mio, come state? — disse una voce nota.

Bernardo volse il capo verso colui che lo interpellava.

— Buona sera Müller. Scusatemi, ero distratto.

— Come un diplomatico — esclamò ridendo Müller. — L'equilibrio europeo è forse in pericolo? I serbi minacciano di aggredire i bulgari, i greci hanno aggredito i turchi? Ah, comprendo. Affari di donne, ecco il motivo della vostra distrazione. Voi aspettate una nobile donna, o una vezzosa damigella. Arrivederci amico, e buona fortuna o avventurato uomo.

E così dicendo porse la mano a Laurian.

— Avete da fare Müller? — chiese Bernardo trattenendolo.

— No. Sono diretto a casa per vestirmi prima di andare al circolo dove pranzerò solo.

— Allora permettete che v'accompagni... vorrei chiedervi un favore.

— Davvero? — rispose Müller cordialmente. — Disponete pure liberamente di me Laurian, sono ben lieto di potervi essere utile.

Egli fece cenno a un taxi poco discosto; i due uomini vi salirono, e la vettura partì velocemente in direzione di via del Colisée dove abitava Abele Müller.

. . . .

Abele Müller e Bernardo Laurian, avevano fatto i loro studi insieme al Liceo Luigi il Grande.

Abele Müller figlio naturale di un gentiluomo francese e di una ballerina viennese, era un giovane alto, magrissimo, dal volto pallido, dagli occhi di un colore incerto e dalle labbra sottili e rasate. Affettava un'eleganza inglese esagerata, ed una giovialità famigliare.

— Müller? Un'insalata russa! — aveva detto argutamente uno dei suoi amici, noto scrittore di «vaudevilles».

Infatti egli era azionista in diverse imprese teatrali, sosteneva un importante quotidiano letterario; era socio in una ditta di automobili, e faceva parte del Consiglio d'amministrazione di una società industriale; partecipava a tutte le speculazioni. Lo si incontrava dovunque; nei saloni più eleganti e nei caffè notturni, nelle ambasciate e nelle case da giuoco, presso le dame più aristocratiche e in compagnia delle donne galanti più in voga.

Suo padre non l'aveva legittimato, tuttavia era accolto e festeggiato nel nobile sobborgo Saint-Germain soprattutto perchè era immensamente ricco e generoso, sempre pronto a render servigio ad un amico.

Eppure uno dei suoi amici aveva detto una sera, dopo una cena fra uomini:

— Non mi fiderei troppo di Müller. Non vorrei averlo come avversario.

— Lui? E perchè?

— Così... è una mia impressione.

— Voi sognate, mio caro. Müller è un lago senza tempeste.

— Appunto per questo. Non amo le acque chete.

Bernardo Laurian aveva molta simpatia per Abele Müller, ed una fiducia cieca nella sua discrezione. Fiducia e simpatia mal riposta. Non il caso gli aveva fatto incontrare Abele Müller; questi lo spiava come aveva spiato Anna.

Perchè?

Questo segreto non doveva essere svelato che in un lontano avvenire, in un'ora particolarmente tragica.

Giunti al villino di via del Colisée Abele Müller aveva introdotto Bernardo nello studio posto al piano terreno della villa.

— Ebbene, mio caro Laurian, vi ascolto. Di che si tratta? Avete bisogno di denaro?

Bernardo fece un cenno di diniego.

— Un duello forse? Nemmeno... Ah, ecco... ho capito si tratta di donne. Ho indovinato? Forse...

Esitò un istante, poi soggiunse:

(Continua)